

Prima dello scavo

Il survey 2012 ad Altino

a cura di
Luigi Sperti, Margherita Tirelli, Silvia Cipriano

Venezia
Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing
2018

Prima dello scavo. Il survey 2012 ad Altino

© 2018 Luigi Sperti, Margherita Tirelli, Silvia Cipriano per il testo
© 2018 Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing per la presente edizione



Quest'opera è distribuita con Licenza Attribuzione-Non Commerciale- Condividi allo stesso Modo 4.0 Internazionale

This work is licensed under a Creative Commons 4.0 Attribution + Noncommercial + ShareAlike

Questa pubblicazione, interamente o in parte, può essere riprodotta, memorizzata in un sistema di archiviazione dati o trasmessa, in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico, esclusivamente previa autorizzazione degli aventi diritti e dell'editore, e a condizione che se ne citi la fonte.

Any part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted in any form or by any means only with the copyright owners' and the publisher's permission, provided that the source is fully credited.

Edizioni Ca' Foscari srl
Università Ca' Foscari Venezia
Dorsoduro 3246
30123 Venezia
<http://edizionicafoscari.unive.it/>
ecf@unive.it

1a edizione novembre 2018
ISBN 978-88-6969-284-0 [ebook]
ISBN 978-88-6969-285-7 [print]



Certificazione scientifica delle Opere pubblicate da Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing: tutti i saggi pubblicati hanno ottenuto il parere favorevole da parte di valutatori esperti della materia, attraverso un processo di revisione anonima sotto la responsabilità del Comitato scientifico della collana. La valutazione è stata condotta in aderenza ai criteri scientifici ed editoriali di Edizioni Ca' Foscari.

Scientific certification of the works published by Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing: all essays published in this volume have received a favourable opinion by subject-matter experts, through an anonymous peer review process under the responsibility of the Scientific Committee of the series. The evaluations were conducted in adherence to the scientific and editorial criteria established by Edizioni Ca' Foscari.

Le immagini e gli studi oggetto di questa pubblicazione vengono pubblicati su concessione del Ministero per i beni e le attività culturali - Polo Museale del Veneto, con Atto di concessione n. 6307/2018.

Per le immagini, fornite dall'Archivio del Museo Archeologico Nazionale di Altino, la proprietà resta comunque del Ministero per i beni e le attività culturali.

Fotografie e disegni eseguite dai singoli autori per questa pubblicazione sono depositati presso l'Archivio del Museo Archeologico Nazionale di Altino.

Prima dello scavo. Il survey 2012 ad Altino / A cura di Luigi Sperti, Margherita Tirelli, Silvia Cipriano — 1. ed. — Venezia: Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing, 2018. — 298 p.; 28 cm. — (Antichistica; 19, 3). — ISBN 978-88-6969-285-7.

Stampato per conto di Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing, Venezia
nel mese di novembre del 2018
da Logo s.r.l., Borgoricco, Padova

Printed in Italy

URL <http://ecf.unive.it/it/edizioni/libri/978-88-6969-285-7/>
DOI 10.30687/978-88-6969-284-0

Prima dello scavo

Il survey 2012 ad Altino

a cura di Luigi Sperti, Margherita Tirelli, Silvia Cipriano

Sommario

| | |
|--|-----|
| Premessa | 7 |
| Le indagini precedenti in località Ghiacciaia e le strutture in relazione all'impianto urbano Margherita Tirelli | 9 |
| Esperienza sul campo, didattica e formazione Luigi Sperti | 13 |
| La ricognizione di superficie Silvia Cipriano | 17 |
| Tecnologie GIS e GPS a servizio del survey Angela Paveggio | 23 |
| I materiali rinvenuti in località Ghiacciaia: conferme e novità Silvia Cipriano | 27 |
| MATERIALI PREROMANI | |
| Selci e ceramica pre-protostorica Fiorenza Bortolami | 33 |
| Ceramica grigia Fiorenza Bortolami | 36 |
| MATERIALI ROMANI | |
| Ceramica fine da mensa | 49 |
| Ceramica a vernice nera Sara Ganzaroli | 49 |
| Ceramica a pareti sottili Sara Ganzaroli | 59 |
| Terra sigillata italica Elettra Dal Sie | 64 |
| Terra sigillata nord-italica Elettra Dal Sie | 69 |
| Terra sigillata gallica Elettra Dal Sie | 77 |
| Terra sigillata africana Monica Pagan | 82 |
| Terra sigillata orientale Monica Pagan | 103 |
| Terra sigillata medio-adriatica e tarda Elettra Dal Sie | 105 |

| | |
|---|-----|
| Ceramica da cucina | 115 |
| Ceramica comune | 115 |
| Francesca Elisa Maritan | |
| Ceramica comune depurata e semidepurata | 116 |
| Francesca Elisa Maritan | |
| Ceramica comune grezza | 123 |
| Francesca Elisa Maritan | |
| Ceramica africana da cucina | 129 |
| Monica Pagan | |
| | |
| <i>Instrumentum domesticum</i> | 135 |
| Lucerne | 135 |
| Sara Ganzaroli | |
| Anfore italiche, egeo-orientali e galliche | 142 |
| Andrea Cipolato | |
| Anfore africane | 154 |
| Daniela Pizzolato | |
| Anfore iberiche | 167 |
| Daniela Pizzolato | |
| Tappi d'anfora | 174 |
| Daniela Pizzolato | |
| Pesi da telaio | 176 |
| Elettra Dal Sie | |
| | |
| Altre classi di materiale | 177 |
| Monete | 177 |
| Tomaso Maria Lucchelli, Sara Ganzaroli | |
| Metalli | 180 |
| Greta Minato | |
| Vetri | 182 |
| Francesca Elisa Maritan | |
| Oso lavorato | 187 |
| Elettra Dal Sie | |
| Frammento lapideo iscritto | 190 |
| Sara Ganzaroli | |
| Marmi | 191 |
| Greta Minato | |
| Intonaci | 200 |
| Sara Ganzaroli | |
| Elementi pavimentali | 204 |
| Greta Minato | |
| | |
| TAVOLE | 209 |
| | |
| TAVOLE FOTOGRAFICHE | 269 |
| | |
| Bibliografia | 281 |

Anfore italiche, egeo-orientali e galliche

Andrea Cipolato

Tra i materiali raccolti nell'indagine di superficie in località Ghiacciaia, quelli anforacei risultano essere la tipologia maggiormente attestata; le produzioni di origine italica, egeo-orientale e gallica comprendono un complessivo di 348 esemplari,⁴⁶ coprendo un ampio arco cronologico dal II secolo a.C. fino all'VIII secolo d.C.

La frammentarietà dei manufatti e la totale assenza di apparato epigrafico hanno reso impossibile classificare un consistente numero di esemplari, i quali non hanno comunque compromesso il quadro statistico; sono stati presi in esame gli elementi diagnostici quali orli, anse e fondi o puntali (questi costituiscono il 43% delle anfore in questione, rispettivamente il 25% di italiche ed il 18% di orientali), mentre le pareti, recuperate in ingenti quantità, non sono state schedate, in quanto difficilmente riconducibili a determinate tipologie, ma ugualmente conteggiate.

Le manifatture italiche svolgono un ruolo di primo piano nel quadro complessivo dei contenitori da trasporto (65%), seguite dal gruppo relativo alla *pars orientalis*, decisamente meno nutrito rispetto al precedente (34%), mentre le direttrici galliche rappresentano solo l'1% (fig. 1).

La considerevole quantità di frammenti

riferibili alla forma Lamboglia 2 (14,4% delle tipologie in questione) (fig. 2), già ben documentata ad Altino⁴⁷ ed in tutto il Settentrione,⁴⁸ collima con il quadro di emergente benessere economico raggiunto dal sito lagunare nella tarda età repubblicana;⁴⁹ si tratta infatti di un eterogeneo gruppo per forme ed impasti di anfore vinarie, prodotte in tutto l'arco adriatico e nell'area padana a partire dalla fine del II secolo a.C., palesando un netto cambiamento produttivo, precedentemente improntato sul sistema delle ville schiavistiche centro italiche e del versante tirrenico.⁵⁰

La grande fortuna di tali contenitori si esaurisce sul finire del I secolo a.C., quando imprenditori più attivi, ricalcandone prevalentemente le stesse aree produttive, fabbricano le anfore Dressel 6A,⁵¹ verosimilmente, l'esemplare A4 di derivazione picena,⁵² avrebbe potuto trasportare l'*Hadrianum*⁵³ proveniente dalle tenute degli *Herenni*,⁵⁴ mentre produttori come gli *Ebidieni*, *Hostilii*, *Gavii* o *Valerii*⁵⁵ avrebbero potuto produrre il frammento A5 di provenienza padana.⁵⁶

Nel medesimo arco cronologico giungono le prime importazioni dal comprensorio di Rodi (frammento A36),⁵⁷ area di longeva tradizione manifatturiera che produce esemplari fino al II secolo d.C. denominati Camulodunum 184, identificabili rispetto ai più antichi per l'aspetto rilevato del gomito connotato da un'evidente

46 In questa sede sono stati selezionati 55 frammenti, considerati i più rappresentativi per tipologia, morfologia, impasto e provenienza.

47 Cipriano 2003, 236-7.

48 Carre, Pesavento Mattioli 2003, 264.

49 Cresci Marrone 2011, 99.

50 Sebbene non sia possibile ad oggi determinare una classificazione tipologica puntuale relativa alle forme Lamboglia 2, le analisi apportate hanno evidenziato la loro derivazione dalle anfore greco-italiche sul finire del II secolo a.C., ereditandone l'orlo a sezione triangolare sporgente; progressivamente modificarono la loro morfologia, culminando nel corso dell'età augustea nelle forme affini alle Dressel 6A, con orlo a fascia; si veda Bruno 1995, 27-33. Così, i frammenti A1 e 2 rappresentano esemplari più antichi (Bruno, Bocchio 1991, tav. CXII, fig. 4; tav. CXII, 6), mentre A3 forme più recenti (Bruno, Bocchio 1991, tav. CXII, fig. 9).

51 Sulla diffusione delle Dressel 6A, si veda Cipriano, Mazzocchin 2012a, 241; Carre, Pesavento Mattioli 2003, 273.

52 Bruno, Bocchio 1991, tav. CXIII, 36; l'indizio della provenienza dal comprensorio piceno è dato dalla morfologia con alto orlo a fascia di considerevoli dimensioni ed impasto chiaro di colore beige, si veda Cipriano, Mazzocchin 2012a, 242.

53 Cipriano, Mazzocchin 2012a, 243.

54 Per una panoramica sulla *gens*, si veda Zaccaria 1989, 481; per le attestazioni dei bolli degli *Herenni*, si veda Toniolo 1991; Cipriano 2003, 241.

55 Per l'analisi dei bolli sulle anfore ad Altino, si veda Toniolo 1991; per una panoramica cronologica dei commerci, si veda Cipriano 2003, 244.

56 Pesavento Mattioli Mazzocchin 1993, 94, tav. 7, fig. 99; gli esemplari padani sono solitamente di dimensioni maggiormente ridotte, si veda Cipriano, Mazzocchin 2012a, 242.

57 Toniolo 1991, 34, fig. 30.

apicatura⁵⁸ (A37).⁵⁹ Per il loro sapore liquoroso i *vina salsa* compaiono in tutti i mercati della *Venetia*,⁶⁰ in alternativa come dimostrato anche ad Altino, delle rinomate produzioni campane:⁶¹ il *Surrentinum*,⁶² il *Vesuvianum*⁶³ ed il *Falernum*.⁶⁴ I frammenti anforacei di Dressel 2-4 riconducibili a tale comprensorio sono A9 e 10,⁶⁵ mentre il A8 afferente ad una manifattura italica settentrionale, che per impasto ed inclusioni è possibile ricondurre all'area di Brignano Frascati (fig. 3).⁶⁶

Per quanto concerne l'approvvigionamento d'olio, i dati emersi dalla località Ghiacciaia si conformano con la tradizione di studi del centro lagunare, sebbene sia evidente l'assenza di attestazioni relative ai contenitori adriatici di forma ovoidale;⁶⁷ la tendenza a preferire rotte commerciali o mercati alternativi è confermata anche dai frammenti A13 e 14⁶⁸ di Dressel 6B ad impasto color rosso mattone e nocciola-rosato, di possibile provenienza pedemontana trevigiana.⁶⁹ Nel corso del I secolo d.C. la direttrice padana

viene soppiantata dalle produzioni della fertile ed attiva penisola istriana (A11),⁷⁰ colmando più della metà del fabbisogno oleario della *Venetia*;⁷¹ infatti, i dati quantitativi afferenti ai siti urbani della *Regio*⁷² palesano una netta prevalenza delle peculiari anfore dall'orlo 'a ciotola', al pari delle Dressel 6A, il cui aspetto emerge anche dall'analisi del survey oltre che ad Altino in generale.⁷³

Nel corso del medio impero si intensificano le commercializzazioni tra il porto lagunare ed i mercati provinciali, tra i quali spicca la direttrice orientale, situazione condivisa da altri centri veneti come Padova, Oderzo, Vicenza, Verona ed Aquileia.⁷⁴ Oltre al prestigioso vino di Coo⁷⁵ consumato dagli altinati a partire dal I secolo d.C. (ed apparentemente molto apprezzato, considerato il numero di attestazioni di Dressel 2-5),⁷⁶ giunge, seppur in modesta misura, il dolce *vinum passum* dall'isola di Creta attraverso i contenitori AC1,⁷⁷ poco attestati nelle aree circostanti in favore di AC4 ed AC3.⁷⁸

58 Empereur, Hesnard 1987; Panella 1986, 614;

59 Cipriano, Ferrarini 2001, 84, fig. 9.

60 Per Trieste Auriemma, Degrassi, Quiri 2012, 274; per Aquileia *Scavi ad Aquileia* 1994, 398-9; per Padova Cipriano, Mazzocchin 1999; per Oderzo Cipriano, Ferrarini 2001, 58-9; per Verona Bruno 2008, 371; per Brescia Bruno 2002, 234.

61 Per una disamina sulle diversificate produzioni campane, si veda Panella, Fano 1977, 155-6; Hesnard, Lemoine 1981, 256-64; Cipriano, Ferrarini 2001, 55.

62 Col. 3, 2, 10; 8, 5; Plin. *nat.* 3, 60; 14, 22, 34, 38, 64; 23, 33, 35, 36.

63 Mart. 4, 44.

64 Varr. 1, 2, 6; 8, 2.

65 Bruno, Bocchio 1991, tav. CXIX, fig. 127; tav. CXIX, fig. 128.

66 Facchini 1989, 561.

67 Ad Altino sono ben documentati i bolli VISELLI di estrazione salentina, tuttavia assenti nei restanti centri veneti e nella Cisalpina, si veda Manacorda 2001, 238; Cipriano 2003, 237.

68 Bruno 2008, tav. XXXVIII, fig. 5; Cipriano 2009, 179, fig. 5.

69 De Vecchi et al. 1999, 48; per una disamina dei bolli VARI PACCI e P.Q. SCAPULAE, si veda Toniolo 1991; Cipriano, Mazzocchin 2000a, 157-62.

70 Marion, Starac 2001, fig. 33, 115.

71 Buonopane 2009, 27-30; Busana, D'Incà, Forti 2009, 43-5.

72 *Scavi ad Aquileia* 1994, 346; Belotti 2004, 54; Cipriano, Ferrarini 2001, 56; Cacciaguerra 1996, 61; Cipriano, Mazzocchin 2011, 365; Mazzocchin 2013, 298; Bruno 2008, 383; Bruno, Bocchio 1999, 264; Toniolo 1987, 95.

73 Toniolo 1991; Cipriano 2003, 253.

74 Per Padova Cipriano, Mazzocchin 1999, 302 e Mazzocchin 2003, 375-7; per Oderzo Cipriano, Ferrarini 2001; per Vicenza Mazzocchin 2013; per Verona Bruno 2008; per Aquileia *Scavi ad Aquileia* 1994.

75 Cipriano, Ferrarini 2001, 62.

76 I manufatti più rappresentativi di tale tipologia per divergenza d'impasti, risultano essere A31, 32 e 33, rispettivamente Cipriano, Ferrarini 2001, 86, fig. 18; Belotti 2004, 57, fig. 3; Auriemma 2000, 33, fig. 7.

77 Marangou-Lerat 1995, 67-77; l'esemplare in questione è A35, Marangou-Lerat 1995, tav. I, fig. 27.

78 La diffusione di queste anfore in Italia settentrionale è capillare, come si vede per Altino stessa (Toniolo 1991, 16) Padova (Cipriano, Mazzocchin 1999, 396), Brescia (Bruno, Bocchio 1999, 297).

Inoltre è attestata, anche se in percentuale modesta, l'importazione di prodotti vinari dall'area microasiatica di Efeso, trasportati in contenitori Kapitän II,⁷⁹ i quali vengono smistati solamente nei principali porti dell'alto Adriatico, mentre il vino della Cirenaica, testimoniato dal frammento A40 di MR8⁸⁰ e già documentato in discreta misura ad Altino,⁸¹ riesce ad inserirsi anche nei traffici dell'entroterra settentrionale.⁸²

Lo sviluppo della coltura della vite nella regione gallica della Narbonese, a partire dalla prima età imperiale,⁸³ si riflette con l'arrivo ad Altino dei contenitori Gauloise 4 (A54 e 55),⁸⁴ attestati nei principali siti settentrionali,⁸⁵ pur non raggiungendo attestazioni degne di nota.⁸⁶

Il mutamento dei sistemi produttivi italici e le importazioni provinciali sempre più consistenti,⁸⁷ determinano nel sistema economico italico una contrazione dei traffici, limitati ora a scala regionale e finalizzati maggiormente all'autoconsumo;⁸⁸ ne sono testimoni le anfore a fondo piatto (A19,

20 e 21),⁸⁹ le quali vengono prodotte preminentemente nel comprensorio romagnolo,⁹⁰ ma anche nel Settentrione. La loro stessa morfologia si rivela funzionale per il trasporto su carri.⁹¹

Complessivamente, risulta evidente come Altino abbia preferito attingere dai mercati adriatici piuttosto che dal versante tirrenico, analogamente a molti altri centri del Nord della penisola.⁹² Così, fino alla metà del III secolo d.C.⁹³ l'olio continua a giungere nel centro lagunare per mezzo delle anfore imbutiformi (A15, 16, 17),⁹⁴ per le quali non si esclude una produzione picena, regione ampiamente ricordata dall'antichità al medioevo per l'olivocoltura.⁹⁵ Dal Piceno giunsero anche i contenitori troncoconici di ottima qualità,⁹⁶ usati per il trasporto delle olive (A22).⁹⁷

I frammenti A23, 24, 25 e 26⁹⁸ relativi alle tipologie 'Grado I' e 'Anforette alto adriatiche da pesce' testimoniano l'intensa attività di stabulazione ittica praticata dalle coste picene a quelle

79 L'esemplare presentato in questa sede è A41, Lemaitre 2000, 474, fig. 8. 7. Per una disamina dei contenitori, si veda Rizzo 2003; Bezeczky 2010, 355. Per i ritrovamenti di Aquileia, si veda *Scavi ad Aquileia* 1994, 286; per Trieste, si veda Auriemma, Quiri 2004, 51.

80 Bruno 2002, 297, fig. 38.

81 Cipriano 2003, 246.

82 Per Trieste Auriemma, Degrassi, Quiri 2012, 267; per Aquileia Mandruzzato, Tiussi, Degrassi 2000, 361 e Auriemma, Degrassi, Quiri 2012, 265; per Concordia Belotti 2004, 72; per Oderzo Tirelli 1987, 382; per Asolo Capitano 2000, 131; per Brescia Bruno 2002, 304.

83 Laubenheimer 1985, 400-7; Tchernia 1986, 247; Peacock, Williams 1986, 143.

84 Auriemma, Degrassi, Quiri 2012, 267, fig. 9.

85 Per Trieste Auriemma, Degrassi, Quiri 2012, 274; per Aquileia Bueno, Mantovani, Novello 2012, 164; per Oderzo Cipriano, Ferrarini 2001, 57; per Altino stessa Toniolo 1991.

86 Auriemma, Degrassi, Quiri 2012, 273-4.

87 Cipriano, Carre 1987, 490; Panella 1989, 161 ss.

88 *Scavi ad Aquileia* 1994, 372.

89 Rispettivamente Cacciaguerra 1996, 31, fig. 44; Mercado 1974, fig. 33. 10b; fig. 33. 10b.

90 Aldini 1978; Stoppioni 1993, 145-54.

91 *Scavi ad Aquileia* 1994, 372.

92 Cipriano 2003, 259.

93 I contesti da dove provengono alcuni esemplari di Verona e Oderzo, anticiperebbero la distribuzione di tale tipologia alla prima metà del I secolo d.C., si veda Mazzocchin 2013, 298.

94 Pesavento Mattioli, Mazzocchin 1993, 153, fig. 11; Cipriano 2009, 179, fig. 5.

95 Carre, Pesavento Mattioli 2009, 349.

96 La diffusione nella *Venetia* appare alquanto scarna distribuita tra i centri di Oderzo, Padova e Vicenza, rispettivamente Cipriano, Ferrarini 2001, 71; Cipriano, Mazzocchin, Pastore 1998, 171; Mazzocchin 2013, 146.

97 Bruno, Bocchio 1991, tav. CXVII, fig. 104.

98 Rispettivamente Pesavento Mattioli, Benvenuti 2001, fig. 2; Bezeczky 2005, pl. 14, n. 102, 100; Degrassi, Maggi, Mian 2009, 262, tav. I, fig. 4; 264, tav. III, fig. 4.

istriane,⁹⁹ finalizzata alla produzione di un *garum* decisamente più economico rispetto a quello della *Baetica*.

Appare per la prima volta ad Altino la tipologia Dressel 24/Mid Roman Amphora 18 (A38 e 39),¹⁰⁰ attestata solo a Verona e Brescia.¹⁰¹ Viene così ampliata la rete di scambi marittimi del porto altinate con la direttrice istro-pontica danubiana,¹⁰² dalla quale è possibile che venisse importato olio,¹⁰³ sintomo di una richiesta diversificata di questa materia prima.

In età tardo antica alla progressiva contrazione urbana di Altino corrisponde una netta diminuzione delle presenze anforiche, anche se l'occupazione bizantina comporta una molteplicità ed un'innovazione negli assi di scambio commerciale con la più stabile *pars orientalis* dell'impero;¹⁰⁴ ne sono testimoni i frammenti della *gazitia* levantina LRA 4¹⁰⁵ e della 'bad-shaped amphora' LRA 5-6,¹⁰⁶ trasportanti vino dal gusto deciso e dall'alta gradazione alcolica.¹⁰⁷

Considerevole appare l'attestazione dei contenitori LRA 3,¹⁰⁸ i quali trasportavano il vino di pregio prodotto nella regione compresa tra Sardi ed Efeso, molto apprezzato in tutto l'Occidente,¹⁰⁹ mentre la direttrice egea viene documentata dalle cosiddette San Lorenzo 7¹¹⁰ e dalle LRA 2¹¹¹ di Chio e Lesbo, isole che offrivano qualità vinarie assai divergenti tra loro¹¹² (fig. 3).

L'organizzazione agricola dei terreni da parte della Chiesa, impostata sul modello africano¹¹³ dei grandi latifondi, permette di far perdurare per circa due secoli (V-VI secolo d.C.) l'efficiente e fruttuosa produzione vitivinicola del *Bruttium*,¹¹⁴ i cui traffici giungono anche allo scalo lagunare¹¹⁵ con le anfore denominate Keay LII (A28, 29 e 30).¹¹⁶

Risulta notevole il ritrovamento di un frammento pertinente alla forma Late Campanian Amphora,¹¹⁷ poiché mai finora documentata in tutta la Cisalpina; in seguito al declino della grande tradizione vinaria dell'area campana nei secoli d'oro dell'impero,¹¹⁸ appare evidente

99 Carre, Pesavento Mattioli 2009, 350.

100 Bruno 2002, 296, fig. 31; 297, fig. 33.

101 Bruno 2002, 281-2; Bruno 2008, 376.

102 Opait 2007, 632-42.

103 In merito ai dubbi relativi alla derrata trasportata da questa famiglia eterogenea di anfore, si veda Auriemma, Degrassi, Quiri 2012, 277; Dyczek 2007, 829-32.

104 Villa 1994, 398.

105 A51 e 52, rispettivamente Bruno, Bocchio 1999, tav. C, fig. 2; Corti 2007, fig. 8. 7; per un approfondimento sulla produzione della tipologia, si veda Peacock, Williams 1986, 198-99; Arthur 1998, 162.

106 Esemplare A53, Bruno, Bocchio 1999, tav. XCIX, fig. 17; per la produzione e la distribuzione, si veda Riley 1975, 26-7, 30-1; Panella 1993, 664-5.

107 Lo elogiavano Sidon., *Carm.* 17, 15-16; Cassiod., *Var.* 12, 12; Ven. Fort., *Mart.* 2, 80-2; Greg. Tour., *Franc.* 7, 29; Isid., *Orig.* 20, 3, 7.

108 Manufatti da A46 ad A50, rispettivamente Bruno, Bocchio 1999, tav. XCIX, fig. 10; Bruno 2008, tav. XLI, fig. 3; Bruno, Bocchio 1999, tav. XCIX, fig. 11; tav. XCIX, fig. 15; tav. XCIX, fig. 13.

109 Dato desunto dagli alti indici di presenza riscontrati nei principali siti indagati, si veda Peacock, Williams 1986, 127; Pacetti 1986, 279.

110 Esemplare A42, Belotti 2004, 85, fig. 18. 96. Per una panoramica sulla tipologia, si veda Villa 1994, 285.

111 A 43 e 44, Bruno 2008, tav. XLI, fig. 1; Bruno, Bocchio 1999, tav. XCIX, fig. 6-7. Per un approfondimento sulla tipologia anforica, si veda Arthur 1998, 168-9.

112 Il vino di Chio si presentava rosso cupo e forte nel gusto, da bere senza l'aggiunta di acqua (Toniolo 2007, 100), mentre quello di Lesbo era più chiaro di aspetto e leggero al gusto (E13).

113 Noye 1991, 509-10.

114 Per una disamina delle dinamiche di produzione e distribuzione relative alle Keay LII, si veda Villa 1994 con bibliografia di riferimento.

115 Ferrarini 2011b, 180.

116 Bruno 2008, tav. XXXIX, fig. 5; Bruno, Bocchio 1999, tav. XCVIII, fig. 9; Bruno 2002, 388, tav. XXXIX, fig. 5.

117 A 27, Bencivenga 1987, 400, fig. 5. 7.

118 Per una disamina delle cause che portarono alla cessazione della produzione vitivinicola campana, si veda Sirago 2003, 6-8.

una ripresa di traffici, probabilmente di elevata qualità.¹¹⁹ L'attestazione altinate del frammento, congiunto con quelli di Augst in Svizzera,¹²⁰ potrebbe delineare una direttrice preferenziale che congiungeva la sponda tirrenica con i suddetti centri romani in epoca tardo antica.

L'approvvigionamento d'olio in quest'ultima fase di vita di Altino, risulta garantito in misura limitata dalla direttrice istriana,¹²¹ surclassata dalle importazioni provenienti dall'*Africa Proconsularis*¹²² secondo dinamiche diffuse in molte altre località nord-italiche.¹²³

L'esemplare A45¹²⁴ afferisce alla variante tarda della forma LR2, denominata LR2/Riley LRA 13, cospicuo gruppo di anfore globulari di origine egea,¹²⁵ che a partire dal VII secolo d.C. per tutto l'alto medioevo riforniscono di vino, ma anche delle sostanze necessarie ad espletare le funzioni religiose (incenso e mirra),¹²⁶ le comunità cristiane dislocate nei principali porti italici¹²⁷ e nella laguna veneta.¹²⁸ Il rinvenimento assume una notevole importanza, poiché la datazione del manufatto coincide con il periodo di abbandono definitivo del sito;¹²⁹ pertanto, potrebbe essere correlato con la presenza dell'episcopio medievale ubicato in località *terra de santa Maria*, insistente nella zona precedentemente occupata dalla porta-approdo romana¹³⁰ e limitrofa all'area indagata dalla ricognizione archeologica di superficie.

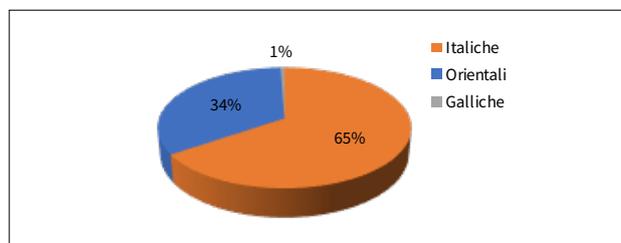


Figura 1. Dati quantitativi delle presenze anforacee analizzate suddivise per area di produzione

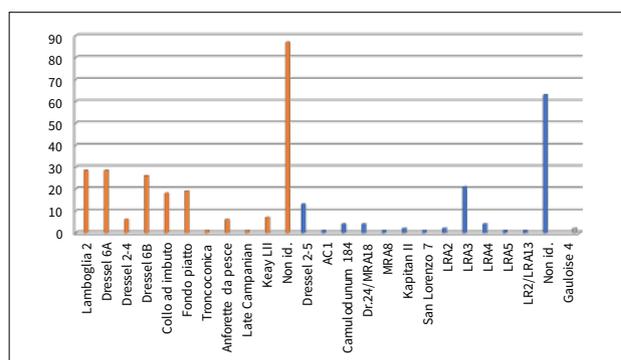


Figura 2. Dati quantitativi delle presenze anforacee analizzate suddivise per tipologie

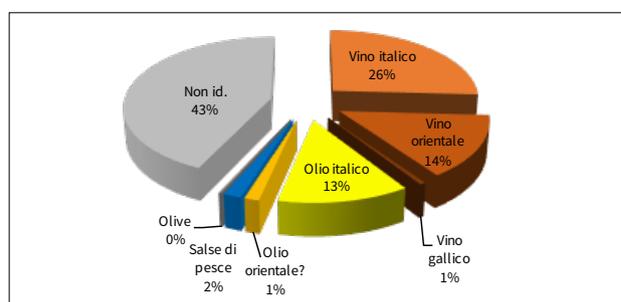


Figura 3. Dati quantitativi delle derrate provenienti dalla penisola italiana, dall'oriente e dalla Gallia

119 Lo testimonierebbe la limitata presenza nei siti indagati, Arthur 1987, 402.

120 Martin Kilcher 1994, fig. 126.

121 Per un approfondimento sulle officine istriane di Fasana, che fino all'età tardo antica forgiarono le tipologie denominate Fasana 2, di inferiori dimensioni rispetto alle precedenti, si veda Bezeczky 1998, 9. Il frammento in questione è A12, Belotti 2004, 66, fig. 9.

122 Ferrarini 2011b, 180.

123 Scavi ad Aquileia 1994, 375.

124 Toniolo 2007, 54.

125 Arthur 1998, 169.

126 Murialdo 1993-94, 233; Volpe 1998, 568-9, 610-6.

127 Villa 1994, 354-7.

128 Toniolo 2007, 96.

129 Ravegnani 2006, 32.

130 Dorigo 1987, 28. Nessuna testimonianza archeologica è tuttavia emersa dagli scavi condotti nell'area.

Anfore italiche

Le anfore di produzione italica risultano essere le più presenti con un totale di 228 frammenti, databili dal II secolo a.C. al VI secolo d.C.

Lamboglia 2 (tav. 33, AIT1-AIT3)

La Lamboglia 2 viene testimoniata da 8 frammenti di orlo datati tra il II secolo a.C. e l'inizio del I secolo d.C.; tre sono in frammenti maggiormente rappresentativi.

AIT1 Frammento di anfora con orlo estroflesso a sezione triangolare, ingrossato sulla superficie interna e con settore terminale arrotondato. Impasto mediamente depurato, morbido, polveroso al tatto, con frattura scistosa. Corpo ceramico in frattura (5YR 7/4-Pink); superficie interna (5YR 7/4-Pink); superficie esterna (5YR 7/4-Pink). Frequenti inclusioni silicee di medie dimensioni e micacee bianche brillanti di minute dimensioni, distribuite uniformemente; radi inclusi di quarzo di medie dimensioni e distribuiti in modo eterogeneo.

Ø 2,3; h 8,9. Q 80 D1; AL.57463.

AIT2 Frammento di anfora con orlo lievemente estroflesso a sezione triangolare, con superficie esterna concava e settore terminale appuntito. L'esemplare conserva anche parte del collo di forma cilindrica e la traccia dell'attacco d'ansa a sezione ovale. Impasto mediamente depurato, duro, polveroso al tatto, con frattura regolare. Corpo ceramico in frattura (2.5YR 7/4-Light Reddish Brown); superficie interna (2.5YR 7/4-Light Reddish Brown); superficie esterna (2.5YR 7/4-Light Reddish Brown). Bassa frequenza di inclusioni micacee bianche brillanti di minute dimensioni e di chamotte di media grandezza a distribuzione uniforme.

Ø tot 2,9; h tot 8,8. Q 160 G1; AL.59605.

AIT3 Frammento di anfora con orlo estroflesso a sezione subtriangolare, con superficie esterna lievemente ingrossata e settore terminale arrotondato. Impasto mediamente depurato, duro, ruvido al tatto, con frattura scistosa. Corpo ceramico in frattura (5YR 7/4-Pink); superficie interna (5YR 7/4-Pink); superficie esterna (5YR 7/4-Pink). Frequenti inclusioni silicee e micacee bianche brillanti di minute dimensioni, distribuite uniformemente, così come quelle quarzose, di grandi dimensioni; radi e piccoli inclusi di calcite, distribuiti in maniera non uniforme.

Ø 2; h 3,5. Q 210 B1; AL.60835.

Dressel 6A (tav. 33, AIT4-AIT5)

La Dressel 6A è attestata da 8 frammenti di orlo, datati tra il termine del I secolo a.C. e la fine del I secolo d.C.; due risultano essere i manufatti più peculiari della forma.

AIT4 Frammento di anfora con orlo a fascia dal profilo ingrossato e settore terminale arrotondato. Impasto piuttosto depurato, duro, liscio al tatto, con frattura regolare. Corpo ceramico in frattura (7.5YR 8/2-Pinkish White); superficie interna (7.5YR 8/2-Pinkish White); superficie esterna (7.5YR 8/2-Pinkish White). Bassa frequenza di inclusioni micacee brillanti di dimensioni molto piccole e distribuite uniformemente.

Ø 3,1; h 7,9. Q 90 B2; AL.57515.

AIT5 Frammento di anfora con orlo a fascia verticale, dalla superficie interna lievemente concava e settore terminale piano. È caratterizzato da una solcatura longitudinale al di sotto della modanatura che rende ben distinguibile l'orlo dal collo. Impasto mediamente depurato, morbido, polveroso al tatto, con frattura netta. Corpo ceramico in frattura (7.5YR 8/4-Pink); superficie interna (7.5YR 8/4-Pink); superficie esterna (7.5YR 8/4-Pink). Bassa frequenza di inclusioni micacee brillanti, di calcite e di chamotte di piccole dimensioni e distribuite non uniformemente.

Ø 2,6; h 7,7. Q 180 I1; AL.60392.

Lamboglia 2 / Dressel 6A (tav. 33, AIT6-AIT7)

Data la frammentarietà degli esemplari, un consistente numero di 40 frammenti (39 anse e 3 puntali) sono stati attribuiti parimenti alle Lamboglia 2 e Dressel 6A, le quali presentano caratteristiche morfologiche e delle argille prevalentemente coincidenti; le 2 forme risultano essere le più attestate tra le anfore oggetto di studio in questa sede.

AIT6 Frammento di anfora con ansa flessa a bastone e dalla sezione rotonda. Impasto depurato, morbido, polveroso al tatto, con frattura regolare. Corpo ceramico in frattura (10YR 8/3-Very Pale Brown); superficie interna (10YR 8/3-Very Pale Brown); superficie esterna (10YR 8/3-Very Pale Brown). Inclusioni silicee di piccole dimensioni e micacee brillanti di minute dimensioni presenti in media misura, chamotte in bassa frequenza distribuita omogeneamente.

Ø 4; h 17,2. Q 110 D1; AL.57655.

AIT7 Frammento di anfora con puntale troncoconico, pieno e dalla forma allungata. Impasto mediamente deputedato, duro, ruvido al tatto, con frattura regolare. Corpo ceramico in frattura (7.5YR 7/6-Reddish Yellow); superficie interna (7.5YR 7/6-Reddish Yellow); superficie esterna (10YR 8/4-Very Pale Brown). Radi inclusi di calcite e di chamotte di grandi dimensioni ed a distribuzione uniforme.

Ø 8; h 12,2. Q 190 E1; AL.60623.

Dressel 2-4 (tav. 34, AIT8-AIT10)

Sei frammenti sono stati attribuiti alle Dressel 2-4 (1 orlo, 3 anse, 2 puntali), documentando direttrici commerciali sia con il versante adriatico, che tirrenico, tra la metà del I secolo a.C. fino al II secolo d.C.; si presentano i 3 esemplari più rappresentativi per morfologia ed area di produzione.

AIT8 Frammento di anfora con orlo ad anello ingrossato sulla superficie interna e dal settore terminale piano leggermente digradante verso l'interno; si conserva anche parte del collo cilindrico e parte dell'ansa bifida. Impasto poco depurato, molto duro, liscio al tatto, con frattura netta. Corpo ceramico in frattura (10YR 8/4-Very Pale Brown); superficie interna (10YR 8/4-Very Pale Brown); superficie esterna (10YR 8/4-Very Pale Brown). Alta frequenza di inclusioni di calcite di medie dimensioni, a distribuzione uniforme.

Ø tot 1,5; h tot 9,4. Q 180 M2; AL.60461.

AIT9 Frammento di anfora con ansa dal profilo verticale ed a sezione bifida. Impasto poco depurato, molto duro, ruvido al tatto, con frattura regolare. Corpo ceramico in frattura (2.5YR 6/6-Light Red); superficie interna (2.5YR 6/6-Light Red); superficie esterna (2.5YR 6/6-Light Red). Sottile ingabbatura sulla superficie esterna (5YR 8.2-Pinkish White). Alta frequenza di mica vulcanica dal colore nero di dimensioni molto piccole, distribuita uniformemente, così come gli inclusi di calcite di medie dimensioni presenti in quantità minore.

Ø 2,6; h 9,3. Q 150 B2; AL.59054.

AIT10 Frammento di anfora con puntale pieno dalla forma allungata, presentante un profilo concavo e un fondo arrotondato. Impasto poco depurato, duro, ruvido al tatto, con frattura netta. Corpo ceramico in frattura (5YR 7/4-Pink); superficie interna (5YR 7/4-Pink); superficie esterna (5YR 7/4-Pink). Consistente strato di ingobbio sulla superficie esterna (2.5Y 8/2-Pale Yellow). Alta frequenza di mica vulcanica dal colore nero di dimensioni molto piccole, distribuita uniformemente, inclusioni calcaree di piccole dimensioni in media misura e radi inclusi di quarzo di medie dimensioni, distribuiti omogeneamente.

Ø 5,3; h 10,6. Q 130 A1; AL.57787.

Dressel 6B (tav. 34, AIT11-AIT14)

Le Dressel 6B sono testimoniata da un numero di 11 frammenti di orlo, i quali coprono un ampio quadro cronologico tra la fine del I secolo a.C. ed il IV secolo d.C.; i pezzi proposti variano per impasti e morfologia documentando produzioni padane (A13 e A14), produzioni istriane afferenti al periodo imperiale (A11) ed al tardo impero (A12).

AIT11 Frammento di anfora con orlo 'a ciotola' estroflesso e lievemente ingrossato sulla superficie esterna; il settore terminale si presenta arrotondato. Impasto depurato, morbido, liscio al tatto, con frattura regolare. Corpo ceramico in frattura (5YR 7/6-Reddish Yellow); superficie interna (5YR 7/6-Reddish Yellow); superficie esterna (5YR 7/6-Reddish Yellow). Radi inclusi di calcite di piccole dimensioni diffusi uniformemente e mica bianca brillante di dimensioni molto piccole presente in quantità maggiori.

Ø 2,5; h 6,8. Q 140 D1; AL.57922.

AIT12 Frammento di anfora con orlo 'a ciotola' estroflesso e parte terminale arrotondata. Impasto depurato, morbido, polveroso al tatto, con frattura netta. Corpo ceramico in frattura (10R 7/8-Light Red); superficie interna (10R 7/8-Light Red); superficie esterna (10R 7/8-Light Red). Bassa frequenza di inclusioni di calcite e chamotte di piccole dimensioni distribuiti uniformemente.

Ø 1,5; h 5,8. Q 180 A2; AL.60265.

AIT13 Frammento di anfora con orlo 'a ciotola' estroflesso e lievemente ingrossato sulla superficie esterna, il settore terminale si presenta arrotondato. Impasto depurato, morbido, liscio al tatto, con frattura regolare. Corpo ceramico in frattura (10R 6/6-Light Red); superficie interna (10R 6/6-Light Red); superficie esterna (10R 6/6-Light Red). Radi inclusi silicei di piccole dimensioni e di mica bianca brillante dalle dimensioni molto piccole e dalla distribuzione omogenea; le inclusioni di calcite si presentano distribuite uniformemente ed in misura maggiore rispetto alle due precedenti.

Ø 1,9; h 5,2. Q 50 C2; AL.57283.

AIT14 Frammento di anfora con orlo 'a ciotola' estroflesso e settore terminale arrotondato. Impasto depurato, morbido, polveroso al tatto, con frattura regolare. Corpo ceramico in frattura (7.5YR 7/4-Pink); superficie interna (7.5YR 7/4-Pink); superficie esterna (7.5YR 7/4-Pink). Inclusioni di mica bianca brillante di dimensioni molto piccole diffuse uniformemente presenti in media misura, inclusi di calcite di piccole dimensioni diffusi non omogeneamente ed in quantità inferiore rispetto ai precedenti.

Ø 1,8; h 8,2. Q 150 Q2; AL.59380.

Anfora con collo ad imbuto (tav. 35, AIT15-AIT16)

L'anfora con collo ad imbuto è testimoniata da 4 frammenti di orlo, datati tra la fine del I secolo d.C. e la metà del III secolo d.C.; vengono proposti i due frammenti più peculiari.

AIT15 Frammento di anfora con orlo 'ad imbuto', caratterizzato da un settore terminale arrotondato, superficie interna lievemente convessa e superficie esterna piana; è contrassegnato da una linea longitudinale incisa a crudo in prossimità del settore terminale. Impasto piuttosto depurato, morbido, liscio al tatto, con frattura netta. Corpo ceramico in frattura (5YR 8/3-Pink); superficie interna (5YR 8/3-Pink); superficie esterna (5YR 8/3-Pink). Radi inclusi di calcite di piccole dimensioni e distribuiti uniformemente.

Ø 1,9; h 4,9. Q 170 G1; AL.60011.

AIT16 Frammento di anfora con orlo 'ad imbuto' verticale, dal settore terminale arrotondato e dalle superfici interna ed esterna piane. Impasto depurato, duro, ruvido al tatto, con frattura regolare. Corpo ceramico in frattura (2.5YR 7/6-Light Red); superficie interna (2.5YR 7/6-Light Red); superficie esterna (2.5YR 7/6-Light Red). Inclusioni in bassa frequenza e distribuite uniformemente di calcite di piccole dimensioni, di quarzo di medie dimensioni e di mica bianca brillante di minute dimensioni.

Ø 1,9; h 6. Q Sporadico B; AL.61224.

Dressel 6B / Collo ad imbuto (tav. 35, AIT17-AIT18)

Data la frammentarietà degli esemplari e le caratteristiche delle argille pressoché similari, è stato attribuito parimenti alle Dressel 6B e alle anfore con collo ad imbuto, un consistente numero di 29 frammenti (3 orli, 25 anse e 1 puntale).

AIT17 Frammento di anfora con ansa a bastone dal profilo verticale ed a sezione circolare. Impasto deputato, duro, liscio al tatto, con frattura netta. Corpo ceramico in frattura (2.5YR 7/6-Light Red); superficie interna (2.5YR 7/6-Light Red); superficie esterna (2.5YR 7/6-Light Red). Sottile strato di ingabbiatura sulla superficie esterna (2.5YR 8/3-Pink). Radi inclusi silicei di piccole dimensioni e di quarzo di media grandezza distribuiti uniformemente; mica bianca brillante di minute dimensioni in frequenza maggiore rispetto ai due precedenti.

Ø 3,1; h 9,2. Q 140 D1; AL.57926.

AIT18 Frammento di anfora con puntale dal profilo troncoconico, pieno e di ridotte dimensioni. Impasto mediamente depurato, morbido, saponoso al tatto, con frattura regolare. Corpo ceramico in frattura (2.5YR 5/6-Red); superficie interna (2.5YR 5/6-Red); superficie esterna (2.5YR 5/6-Red). Radi inclusi di mica bianca brillante di minute dimensioni distribuita uniformemente, di calcite di piccole dimensioni non uniforme, così come la chamotte presente in grandi dimensioni; più frequenti ed uniformi inclusioni silicee di grandi dimensioni.

Ø 3,5; h 5,6. Q 160 N2; AL.59823.

Anfora con fondo piatto (tav. 35, AIT19-AIT21)

17 esemplari identificano le anfore con fondo piatto (13 anse, 6 fondi), prodotte tra la metà del I secolo d.C. e tutto il III secolo d.C.; dall'analisi macroscopica degli impasti è possibile attribuire A19 all'area emiliano-romagnola, mentre A20 ed A21 sono da ritenere genericamente produzioni nord-italiche.

AIT19 Frammento di anfora con ansa a nastro dal profilo verticale, caratterizzata dalla presenza di quattro costolature longitudinali e parallele sulla superficie esterna; alla base del frammento si nota l'impronta del vasaio impressa a crudo. Impasto piuttosto depurato, morbido, liscio al tatto, con frattura regolare. Corpo ceramico in frattura (5YR 7/6-Reddish Yellow); superficie interna (5YR 7/6-Reddish Yellow); superficie esterna (5YR 7/6-Reddish Yellow). Radi inclusi di calcite di piccole dimensioni distribuiti non uniformemente, più frequenti inclusioni di mica bianca brillante, molto piccole e distribuite omogeneamente.

Ø 1,2; h 5. Q 160 O2; AL.59858.

AIT20 Frammento di anfora con ansa a nastro dal profilo flesso ed a sezione ovale, caratterizzata dalla presenza di una costolatura longitudinale sulla superficie esterna. Impasto piuttosto depurato, morbido, polveroso al tatto, con frattura netta. Corpo ceramico in frattura (7.5YR 8/3-Pink); superficie interna (7.5YR 8/3-Pink); superficie esterna (7.5YR 8/3-Pink). Bassa frequenza di inclusioni micacee bianche brillanti di minute dimensioni, a distribuzione uniforme.

Ø 1,7; h 6,1. Q 80 E2; AL.57480.

AIT21 Frammento di anfora con fondo ad anello, pieno e corto. Impasto depurato, duro, liscio al tatto, con frattura scistosa. Corpo ceramico in frattura (7.5YR 7/4-Pink); superficie interna (7.5YR 7/4-Pink); superficie esterna (7.5YR 7/4-Pink). Radi inclusi di calcite di grandi dimensioni distribuiti non uniformemente, alta percentuale di frequenza di mica bianca brillante di minute dimensioni.

Ø 2,3; h 6,4. Q 130 B1; AL.57803.

Anfora troncoconica da olive (tav. 35, AIT22)

Questa forma viene testimoniata da un solo frammento di orlo, databile tra l'età augustea e la seconda metà del II secolo d.C.

AIT22 Frammento di anfora con orlo estroflesso, ingrossato sulla superficie interna e caratterizzato da una lieve carenatura longitudinale al di sotto del labbro. Impasto piuttosto depurato, morbido, liscio al tatto, con frattura netta. Corpo ceramico in frattura (7.5YR 7/3-Pink); superficie interna (7.5YR 7/3-Pink); superficie esterna (7.5YR 7/3-Pink). Inclusioni di mica bianca brillante di minute dimensioni presenti in media frequenza con distribuzione uniforme, inclusi di calcite di piccole dimensioni ad una frequenza inferiore rispetto alle precedenti.

Ø 1,4; h 1,7. Q 140 A1; AL.57875.

Anforetta da pesce nord adriatica (tav. 36, AIT23-AIT26)

Sei frammenti appartengono alle anforette da pesce nord adriatiche, le quali sono datate tra il I ed il II secolo d.C. Dei frammenti proposti (2 orli, 1 ansa, 1 puntale), A23 potrebbe appartenere alla tipologia 'Grado I' (pieno II secolo d.C.), mentre i restanti a generiche produzioni alto adriatiche.

AIT23 Frammento di anfora con orlo svasato, settore terminale arrotondato e labbro ingrossato, al di sotto del quale si presenta una profonda solcatura longitudinale sulla superficie esterna. Impasto piuttosto depurato, duro, liscio al tatto, con frattura regolare. Corpo ceramico in frattura (5YR 7/4-Pink); superficie interna (5YR 7/4-Pink); superficie esterna (5YR 7/4-Pink). Radi inclusi di calcite di medie dimensioni e di mica bianca brillante di minute dimensioni distribuiti uniformemente.

Ø 1,9; h 3,4. Q 220 D1; AL.61098.

AIT24 Frammento di anfora con orlo a fascia estroflesso, dal settore terminale arrotondato e dalla superficie interna concava. Impasto piuttosto depurato, morbido, liscio al tatto, con frattura regolare. Corpo ceramico in frattura (5YR 7/6-Reddish Yellow); superficie interna (5YR 7/6-Reddish Yellow); superficie esterna (5YR 7/6-Reddish Yellow). Bassa frequenza di inclusioni micacee bianche brillanti di minute dimensioni e distribuite uniformemente.

Ø 1,4; h 4,9. Q 210 F2; AL.60940.

AIT25 Frammento di anfora con ansa a bastoncino dal profilo flesso e dalla sezione circolare. Impasto mediamente depurato, duro, liscio al tatto, con frattura netta. Corpo ceramico in frattura (7.5YR 8/3-Pink); superficie interna (7.5YR 8/3-Pink); superficie esterna (10YR 8/3-Very Pale Brown). Radi inclusi di chamotte in medie dimensioni a distribuzione non uniforme, più frequenti inclusioni micacee di minute dimensioni distribuite omogeneamente.

Ø 2,4; h 5,4. Q 160 B1; AL.59447.

AIT26 Frammento di anfora con puntale troncoconico, pieno e corto. Impasto depurato, morbido, liscio al tatto, con frattura scistosa. Corpo ceramico in frattura (7.5YR 8/4-Pink); superficie interna (7.5YR 8/4-Pink); superficie esterna (7.5YR 8/4-Pink). Radi inclusi di calcite di piccole dimensioni e di mica bianca brillante di minute dimensioni distribuiti non uniformemente.
Ø 4,3; h 7,3. Q 30 B2; AL.57060.

Late Campanian Amphora (tav. 36, AIT27)

Un frammento di orlo è attribuito alla Late Campanian Amphora, prodotta nel territorio campano dal II secolo al IV secolo d.C.

AIT27 Frammento di anfora con orlo a fascia, leggermente ingrossato sulla superficie esterna e settore terminale arrotondato. Impasto poco depurato, molto duro, ruvido al tatto, con frattura scistosa. Corpo ceramico in frattura (2.5YR 6/8-Light Red); superficie interna (2.5YR 6/8-Light Red); superficie esterna (2.5YR 6/8-Light Red). Consistente strato di ingabbiatura sulla superficie esterna (5YR 7/4-Pink). Radi inclusi di calcite di piccole dimensioni e di mica bianca brillante di minute dimensioni distribuiti uniformemente, inclusioni silicee di piccole dimensioni con media frequenza e alta presenza di mica vera vulcanica di minute dimensioni distribuita omogeneamente.
Ø 1,8; h 6,9. Q 140 C2; AL.57914.

Key LII (tav. 36, AIT28-AIT30)

La Key LII è testimoniata da 7 frammenti (4 orli e 3 anse), datati tra il IV secolo d.C. ed il VI secolo d.C.; la differenza di morfologia e di impasti tra A28 ed A29, documentano molteplici aree di produzione.

AIT28 Frammento di anfora con orlo verticale a sezione triangolare e settore terminale appuntito. Impasto poco depurato, duro, ruvido al tatto, con frattura netta. Corpo ceramico in frattura (5YR 7/6-Reddish Yellow); superficie interna (7.5YR 8/4-Pink); superficie esterna (7.5YR 8/4-Pink). Radi inclusi di calcite di piccole dimensioni, di quarzo di media grandezza e di mica bianca brillante di minute dimensioni, distribuiti uniformemente.
Ø 2,6; h 5,8. Q 40 A1; AL.57164.

AIT29 Frammento di anfora con orlo verticale caratterizzato da una breve tesa triangolare esterna e settore terminale appuntito. Impasto poco depurato, duro, ruvido al tatto, con frattura regolare. Corpo ceramico in frattura (10R 6/8-Light Red); superficie interna (10R 6/8-Light Red); superficie esterna (10R 6/8-Light Red). Media frequenza di inclusioni di calcite di piccole dimensioni, di mica bianca brillante in minute dimensioni e di chamotte in medie dimensioni, distribuite uniformemente.
Ø 1,6; h 4,6. Q 160 M2; AL.59734.

AIT30 Frammento di anfora con ansa a bastoncino dal profilo flesso e dalla sezione ovale. Impasto poco depurato, duro, ruvido al tatto, con frattura scistosa. Corpo ceramico in frattura (5YR 7/4-Pink); superficie interna (5YR 7/4-Pink); superficie esterna (5YR 7/4-Pink). Alta frequenza di mica bianca brillante di minute dimensioni distribuita omogeneamente, inclusi di calcite in media presenza e presenti in grandi dimensioni e inclusioni di quarzo in bassa misura e di medie dimensioni distribuiti uniformemente.
Ø 1,8; h 6,8. Q 170 I2; AL.60086.

Anfore egeo-orientali

Le anfore di produzione egeo-orientale costituiscono il 34% del totale dei frammenti analizzati in questa sede e databili tra la fine del I secolo a.C. e l'VIII secolo d.C.

Dressel 2-5 (tav. 37, AO1-AO4)

La Dressel 2-5 è attestata da 13 frammenti (2 orli e 11 anse), datati tra il I ed il II secolo d.C.; le divergenze delle argille tra gli esemplari proposti e della morfologia degli orli A31 e A32, indicano molteplici centri produttivi diffusi in tutto l'Egeo.

AO1 Frammento di anfora con orlo ingrossato e dal profilo arrotondato. Impasto depurato, duro, ruvido al tatto, con frattura scistosa. Corpo ceramico in frattura (7.5YR 7/8-Reddish Yellow); superficie interna (7.5YR 7/8-Reddish Yellow); superficie esterna (7.5YR 7/8-Reddish Yellow). Sottile strato di ingobbio sulla superficie esterna (7.5YR 8/3-Pink). Radi inclusi di calcite di piccole dimensioni distribuiti uniformemente, più frequenti inclusioni di mica bianca brillante di minute dimensioni diffuse omogeneamente.
Ø 1,8; h 2,8. Q 80 E2; AL.57479.

AO2 Frammento di anfora con orlo ad anello dal profilo arrotondato. Impasto mediamente depurato, duro, liscio al tatto, con frattura regolare. Corpo ceramico in frattura (2.5YR 7/6-Light Red); superficie interna (2.5YR 7/6-Light Red); superficie esterna (2.5YR 7/6-Light Red). Radi inclusi di chamotte di piccole dimensioni ed uniformemente diffusi, calcite di piccole dimensioni uniformemente e mediamente diffusa e inclusioni micacee bianche brillanti di minute dimensioni distribuite uniformemente.
Ø 1,8; h 4,6. Q 170 C1; AL.59955.

AO3 Frammento di anfora con ansa a sezione bifida, dal profilo flesso e lievemente rimontante l'orlo. Impasto poco depurato, duro, ruvido al tatto, con frattura regolare. Corpo ceramico in frattura (2.5YR 6/4-Light Reddish Brown); superficie interna (2.5YR 6/4-Light Reddish Brown); superficie esterna (2.5YR 6/4-Light Reddish Brown). Sottile strato di ingabbiatura sulla superficie esterna (7.5YR 8/1-White). Radi inclusi di calcite di medie dimensioni ed alta frequenza di inclusioni micacee vulcaniche nere di piccola grandezza, omogeneamente distribuite.
Ø 2,8; h 8. Q 170 G1; AL.60015.

AO4 Frammento di anfora con ansa a sezione bifida, dal profilo flesso e rimontante fino all'orlo. Impasto depurato, duro, ruvido al tatto, con frattura scistosa. Corpo ceramico in frattura (5YR 6/6-Reddish Yellow); superficie interna (5YR 6/6-Reddish Yellow); superficie esterna (5YR 6/6-Reddish Yellow). Sottile strato di ingobbio sulla superficie esterna (5Y 8/1-White). Radi inclusi di calcite di piccole dimensioni a distribuzione non uniforme, frequenti inclusioni micacee bianche brillanti di minute dimensioni a distribuzione uniforme.
Ø 3,7; h 7. Q 180 I1; AL.60397.

AC1 (tav. 37, AO5)

La AC1 è attestata da un solo frammento di orlo, datato tra la metà del I secolo d.C. e l'inizio del II secolo d.C.

AO5 Frammento di anfora con orlo a fascia di piccole dimensioni, leggermente estroflesso e caratterizzato dal settore terminale appuntito. Impasto mediamente depurato, duro, ruvido al tatto, con frattura regolare. Corpo ceramico in frattura (5YR 7/6-Reddish Yellow); superficie interna (5YR 7/6-Reddish Yellow); superficie esterna (5YR 7/6-Reddish Yellow). Radi inclusi di calcite di piccole dimensioni distribuiti non uniformemente e di quarzo di media grandezza, più frequenti inclusioni silicee di piccole dimensioni e distribuite uniformemente.

Ø 1,2; h 3,9. Q 40 B1; AL.57188.

Camulodunum 184 (tav. 37, AO6-AO7)

Quattro frammenti sono stati identificati con la Forma Camulodunum 184 (2 orli, 2 anse), dei quali se propongono i 2 più rappresentativi, datati tra il I secolo d.C. e la metà del III secolo d.C.

AO6 Frammento di anfora con orlo ingrossato e dal profilo arrotondato. Impasto depurato, morbido, liscio al tatto, con frattura netta. Corpo ceramico in frattura (7.5YR 7/6-Reddish Yellow); superficie interna (7.5YR 8/3-Pink); superficie esterna (7.5YR 8/3-Pink). Radi inclusi di calcite di medie dimensioni e di mica bianca brillante di minute dimensioni, distribuiti uniformemente.

Ø 1,9; h 4,4. Q 210 G2; AL.60965.

AO7 Frammento di anfora con ansa a bastone dal profilo flesso e dalla sezione circolare. Impasto depurato, duro, polveroso al tatto, con frattura netta. Corpo ceramico in frattura (2.5YR 6/8-Light Red); superficie interna (2.5YR 6/8-Light Red); superficie esterna (2.5YR 6/8-Light Red). Radi inclusi micacei bianchi brillanti di piccole dimensioni distribuiti uniformemente, più frequenti inclusioni di calcite di medie dimensioni e di silice di piccole dimensioni a distribuzione uniforme.

Ø 3,5; h 14,7. Q 20 D2; AL.48995.

Dressel 24/Mid Roman Amphora 18 (tav. 37, AO8; tav. 38, AO9)

La Forma Dressel 24/Mid Roman Amphora 18 è attestata da 4 frammenti di orlo, datati tra la fine del II secolo d.C. e la metà del III secolo d.C.; in seguito si propongono i 2 pezzi più rappresentativi.

AO8 Frammento di anfora con orlo introflesso, lievemente ingrossato e settore terminale arrotondato. Impasto poco depurato, morbido, liscio al tatto, con frattura netta. Corpo ceramico in frattura (5YR 6/8-Reddish Yellow); superficie interna (5YR 6/8-Reddish Yellow); superficie esterna (5YR 6/8-Reddish Yellow). Radi inclusi di calcite di media dimensione, di silice di piccole dimensioni, di quarzo di medie dimensioni diffusi uniformemente, alta percentuale di frequenza di mica bianca brillante di minute dimensioni uniformemente diffusa.

Ø 1,4; h 5. Q 160 C1; AL.59465.

AO9 Frammento di anfora con orlo imbutiforme dal labbro inspessito e dal settore terminale piano. Impasto mediamente depurato, duro, liscio al tatto, con frattura regolare. Corpo ceramico in frattura (5YR 7/4-Pink); superficie interna (5YR 7/4-Pink); superficie esterna (5YR 7/4-Pink). Radi inclusi di chamotte di medie dimensioni uniformemente diffusi, alta frequenza di inclusioni di calcite di piccole dimensioni e micacee bianche brillanti di minute dimensioni con diffusione uniforme.

Ø 2,7; h 7,7. Q 40 E1; AL.57214.

Mid Roman Amphora 8 (tav. 38, AO10)

La Mid Roman Amphora 8 è attestata dal solo frammento di orlo con attacco d'ansa, databile tra la metà del II secolo d.C. e la metà del secolo successivo.

AO10 Frammento di anfora con orlo a sezione triangolare, segnato da un gradino sulla superficie interna; l'ansa, che si imposta direttamente sull'orlo, è a nastro ed è caratterizzata da un leggero solco longitudinale sulla superficie esterna. Impasto depurato, duro, liscio al tatto, con frattura netta. Corpo ceramico in frattura (2.5YR 7/6-Light Red); superficie interna (2.5YR 7/6-Light Red); superficie esterna (2.5YR 7/6-Light Red). Bassa presenza di inclusi di calcite di piccole dimensioni a distribuzione uniforme, media frequenza di inclusioni micacee bianche brillanti di minute dimensioni uniformemente distribuite.

Ø tot 1,6; h tot 7,8. Q 160 A2; AL.59903.

Kapitän II (tav. 38, AO11)

Due esemplari di ansa documentano la presenza ad Altino della Forma Kapitän II, datati tra la fine del II secolo d.C. ed il IV secolo d.C.

AO11 Frammento di anfora con ansa a bastone dal profilo flesso e con gomito fortemente rialzato; è caratterizzata dalla presenza di due lievi costolature longitudinali e parallele sulla superficie esterna. Impasto poco depurato, molto duro, ruvido al tatto, con frattura scistosa. Corpo ceramico in frattura (2.5YR 5/6-Red); superficie interna (2.5YR 5/6-Red); superficie esterna (2.5YR 5/6-Red). Radi inclusi di mica bianca brillante di minute dimensioni a diffusione uniforme, chamotte di piccole dimensioni presente con maggior frequenza e alta percentuale di presenza di inclusioni di calcite di medie dimensioni distribuite omogeneamente.

Ø 2,7; h 8,5. Q 210 A2; AL.60820.

Anfora San Lorenzo 7 (tav. 38, AO12)

È possibile attribuibile alla Forma San Lorenzo 7 soltanto un frammento di orlo con attacco di ansa, datato tra la fine del II secolo d.C. ed il IV secolo d.C.

AO12 Frammento di anfora con orlo ingrossato ed arrotondato, caratterizzato da un solco sulla superficie interna; ansa a nastro dal profilo flesso, impostata direttamente sull'orlo. Impasto depurato, morbido, saponoso al tatto, con frattura regolare. Corpo ceramico in frattura (5YR 7/6-Reddish Yellow); superficie interna (5YR 7/6-Reddish Yellow); superficie esterna (5YR 7/6-Reddish Yellow). Radi inclusi di calcite di piccole dimensioni a distribuzione uniforme, più frequenti inclusioni micacee bianche brillanti di minute dimensioni distribuite omogeneamente.

Ø tot 1,8; h tot 4,8. Q 20 D1; AL.48985.

Late Roman Amphora 2 (tav. 38, AO13-AO14)

Due frammenti (1 orlo, 1 ansa) testimoniano la diffusione ad Altino della Late Roman Amphora 2, databili tra il IV secolo d.C. ed il VI secolo d.C.

AO13 Frammento di anfora con orlo alto e svasato, dal settore terminale piano. Impasto depurato, morbido, liscio al tatto, con frattura regolare. Corpo ceramico in frattura (2.5YR 6/8-Light Red); superficie interna (2.5YR 6/8-Light Red); superficie esterna (2.5YR 6/8-Light Red). Sottile strato di ingobbio sulla superficie esterna (5YR 7/4-Pink). Radi inclusi di calcite di minute dimensioni a distribuzione uniforme, più frequenti inclusioni micacee bianche brillanti di minute dimensioni distribuite omogeneamente.

Ø 1,6; h 3,4. Q 160 L2; AL.59709.

AO14 Frammento di anfora con ansa a bastoncino dal profilo flesso e dalla sezione circolare. Impasto mediamente depurato, duro, saponoso al tatto, con frattura regolare. Corpo ceramico in frattura (10R 5/8-Red); superficie interna (10R 5/8-Red); superficie esterna (10R 5/8-Red). Inclusioni di calcite di piccole dimensioni a media frequenza ed a distribuzione uniforme, alta percentuale di frequenza di inclusi micacei bianchi brillanti di minute dimensioni distribuite uniformemente.

Ø 3,1; h 9,4. Q 130 A2; AL.57795.

Late Roman 2/Riley Late Roman Amphora 13 (tav. 38, AO15)

La Forma Late Roman 2/Riley Late Roman Amphora 13 conosce una produzione a partire dal VII secolo d.C. e ad Altino è attestata da un frammento di orlo con attacco di ansa.

AO15 Frammento di anfora con orlo 'a virgola' dalla sezione subtriangolare, sotto al quale si imposta l'ansa a bastone schiacciato dal profilo flesso e dalla sezione ovale. Impasto mediamente depurato, duro, liscio al tatto, con frattura regolare. Corpo ceramico in frattura (5YR 7/6-Reddish Yellow); superficie interna (5YR 7/6-Reddish Yellow); superficie esterna (5YR 7/6-Reddish Yellow). Sottile strato di ingabbatura sulla superficie esterna (7.5YR 8/3-Pink). Media frequenza di inclusi di calcite di piccole dimensioni distribuiti uniformemente, alta presenza di inclusioni micacee bianche brillanti di minute dimensioni a distribuzione omogenea.

Ø tot 3,3; h tot 6,6. Q 180 I1; AL.60395.

Late Roman Amphora 3 (tav. 38, AO16; tav. 39, AO17-AO20)

La Late Roman Amphora 3 risulta essere la più attestata tra le anfore di produzione orientale con un numero di 21 frammenti (5 orli, 14 anse, 2 puntali), datati tra il IV secolo d.C. ed il VI secolo d.C. Le differenze degli impasti e della morfologia tra gli orli ed i puntali rinvenuti attestano molteplici centri di produzione presenti a Sardi e nella valle dell'Heremos e del Meandro. Si propongono i 5 esemplari più rappresentativi della Forma.

AO16 Frammento di anfora con orlo verticale leggermente ingrossato e caratterizzato da una lieve solcatura longitudinale sulla superficie esterna. Impasto piuttosto depurato, morbido, saponoso al tatto, con frattura scistosa. Corpo ceramico in frattura (2.5YR 5/8-Red); superficie interna (2.5YR 5/8-Red); superficie esterna (2.5YR 5/8-Red). Radi inclusi di calcite e di chamotte di medie dimensioni e distribuiti omogeneamente, alta frequenza di inclusioni micacee bianche brillanti di minute dimensioni a distribuzione uniforme.

Ø 1,2; h 1,9. Q 70 B2; AL.57776.

AO17 Frammento di anfora con orlo verticale dal settore terminale appuntito e dalla superficie interna lievemente ingrossata. Impasto piuttosto depurato, duro, saponoso al tatto, con frattura scistosa. Corpo ceramico in frattura (10R 5/8-Red); superficie interna (10R 5/8-Red); superficie esterna (10R 5/8-Red). Alta frequenza di inclusi micacei bianchi brillanti di minute dimensioni a distribuzione uniforme.

Ø 1; h 2,7. Q 150 H1; AL.59207.

AO18 Frammento di anfora con ansa a nastro dal profilo flesso. Impasto piuttosto depurato, duro, saponoso al tatto, con frattura scistosa. Corpo ceramico in frattura (10R 5/6-Red); superficie interna (10R 5/6-Red); superficie esterna (10R 5/6-Red). Radi inclusi di calcite di piccole dimensioni a distribuzione non uniforme, alta frequenza di mica bianca brillante in minute dimensioni ed uniformemente distribuita.

Ø 1; h 6,5. Q 150 G2; AL.59199.

AO19 Frammento di anfora con corto puntale tubolare, cavo. Impasto piuttosto depurato, duro, saponoso al tatto, con frattura regolare. Corpo ceramico in frattura (10R 5/8-Red); superficie interna (10R 5/8-Red); superficie esterna (10R 5/8-Red). Bassa frequenza di inclusi di calcite di piccole dimensioni a distribuzione non uniforme, alta presenza di mica bianca brillante uniformemente distribuita e di minute dimensioni.

Ø 4,4; h 2,7. Q 170 D1; AL.59970.

AO20 Frammento di anfora con corto puntale vuoto, dalla forma troncoconica. Impasto molto depurato, duro, saponoso al tatto, con frattura regolare. Corpo ceramico in frattura (10R 5/8-Red); superficie interna (10R 5/8-Red); superficie esterna (10R 5/8-Red). Alta presenza di inclusioni micacee bianche brillanti di minute dimensioni distribuite uniformemente.

Ø 3,2; h 3,1. Q 200 H2; AL.60794.

Late Roman Amphora 4 (tav. 39, AO21-AO22)

Quattro frammenti attestano la presenza della Late Roman Amphora 4 (2 orli, 2 anse), databili tra il IV secolo d.C. ed il VI secolo d.C. Si propongono i 2 frammenti più rappresentativi.

AO21 Frammento di anfora con spalla discendente segnata sulla superficie esterna da numerosi solchi concentrici, sulla quale si imposta un piccolo orlo verticale, esternamente arrotondato. Impasto piuttosto depurato, duro, ruvido al tatto, con frattura regolare. Corpo ceramico in frattura (7.5YR 5/8-Strong Brown); superficie interna (7.5YR 5/8-Strong Brown); superficie esterna (7.5YR 5/8-Strong Brown). Media frequenza di inclusioni silicee di piccole dimensioni e micacee bianche brillanti di minute dimensioni distribuite uniformemente.

Ø 1,4; h 4,1. Q 90 C2; AL.57528.

AO22 Frammento di anfora con ansa flessa a sezione ovale e dal profilo 'ad orecchia'. Impasto piuttosto depurato, duro, liscio al tatto, con frattura netta. Corpo ceramico in frattura (2.5YR 6/6-Light Red); superficie interna (2.5YR 6/6-Light Red); superficie esterna (2.5YR 6/6-Light Red). Radi inclusi di calcite di piccole dimensioni a distribuzione uniforme, inclusioni micacee bianche brillanti di minute dimensioni a media frequenza e distribuite omogeneamente.

Ø 2,2; h 7,3. Q 160 E1; AL.59534.

Late Roman Amphora 5 (tav. 39, AO23)

Dall'area palestinese giunge ad Altino un altro contenitore da trasporto identificato nella forma

Late Roman Amphora 5 e testimoniato da un frammento di orlo, datato tra il V secolo d.C. ed il VII secolo d.C.

AO23 Frammento di anfora con orlo verticale dalla superficie esterna concava e dal settore terminale appuntito. Impasto molto depurato, duro, saponoso al tatto, con frattura scistosa. Corpo ceramico in frattura (2.5YR 6/6-Light Red); superficie interna (2.5YR 6/6-Light Red); superficie esterna (2.5YR 6/6-Light Red). Alta presenza di inclusioni micacee bianche brillanti di minute dimensioni ed a distribuzione uniforme.

Ø 1,3; h 3,5. Q 150 F2; AL.59160.

Anfore galliche

Le anfore di produzione gallica sono documentate ad Altino dalla Forma Gauloise 4, la quale costituisce solamente l'1% del totale dei frammenti analizzati in questa sede e datata tra il II secolo d.C. ed il III secolo d.C.

Gauloise 4 (tav. 39, AG1-AG2)

Due frammenti (1 orlo e 1 fondo) appartengono alla forma Gauloise 4, datati tra il II secolo d.C. ed il III secolo d.C.

AG1 Frammento di anfora con orlo a fascia, ingrossato e dal profilo arrotondato. Impasto depurato, morbido, polveroso al tatto, con frattura regolare. Corpo ceramico in frattura (2.5YR 7/6-Light Red); superficie interna (2.5YR 7/6-Light Red); superficie esterna (2.5YR 7/6-Light Red). Spesso strato di ingobbio sulla superficie esterna (7.5YR 8/3-Pink). Radi inclusi di mica bianca brillante di minute dimensioni a distribuzione uniforme, più frequenti inclusioni silicee di piccole dimensioni distribuite omogeneamente.

Ø 1,9; h 5,8. Q 220 C1; AL.61060.

AG2 Frammento di anfora con fondo piano e piede ad anello. Impasto depurato, duro, ruvido al tatto, con frattura regolare. Corpo ceramico in frattura (2.5YR 6/8-Light Red); superficie interna (2.5YR 6/8-Light Red); superficie esterna (2.5YR 6/8-Light Red). Radi inclusi silicei di piccole dimensioni e micacei bianchi brillanti di minute dimensioni, distribuiti non uniformemente.

Ø 1; h 1,5. Q 210 A1; AL.60811.

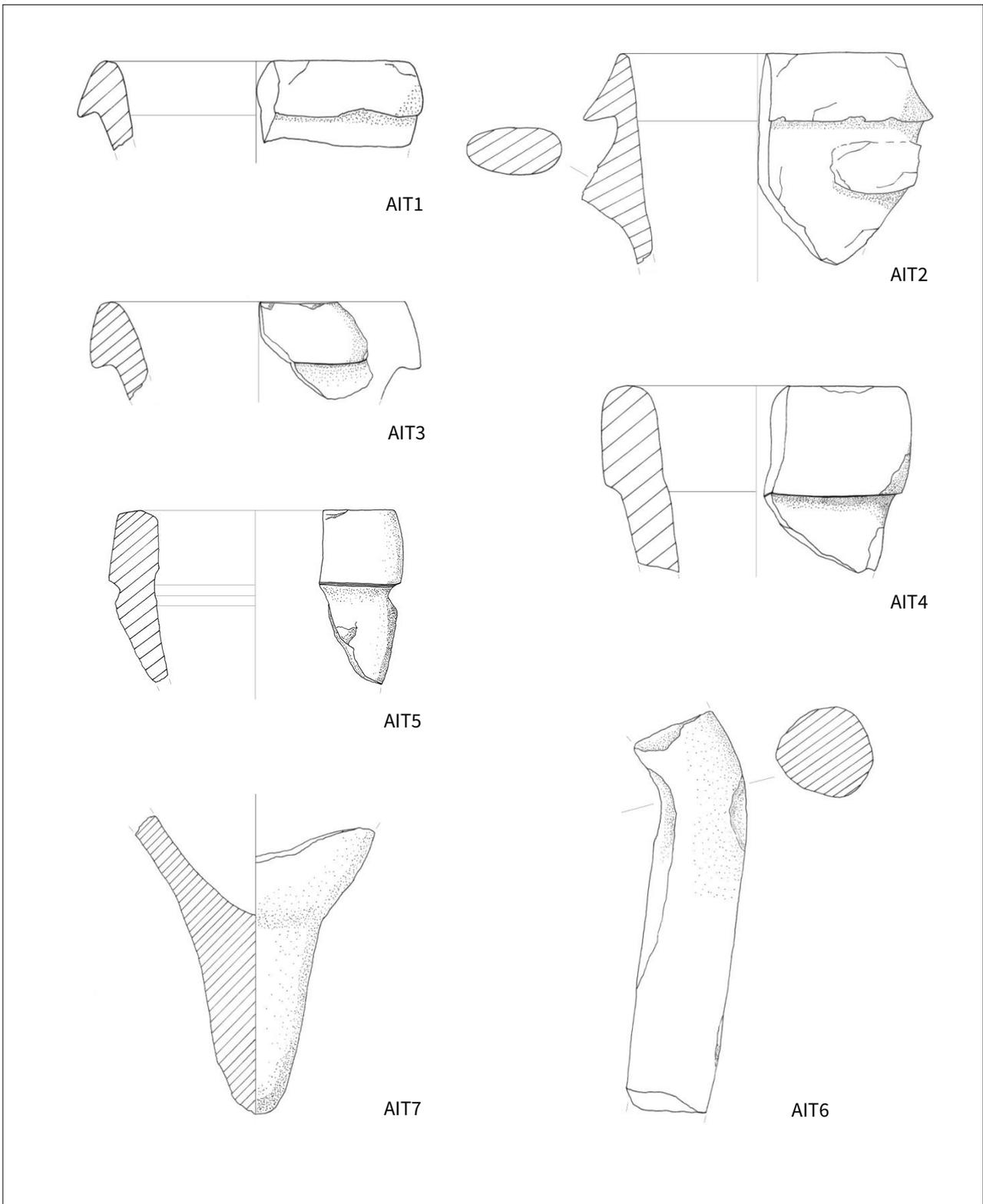


Tavola 33. Disegni (scala 1:3). Anfore italiche. Lamboglia 2 (AIT1-AIT3); Dressel 6A (AIT4-AIT5); Lamboglia 2/Dressel 6A (AIT6-AIT7)

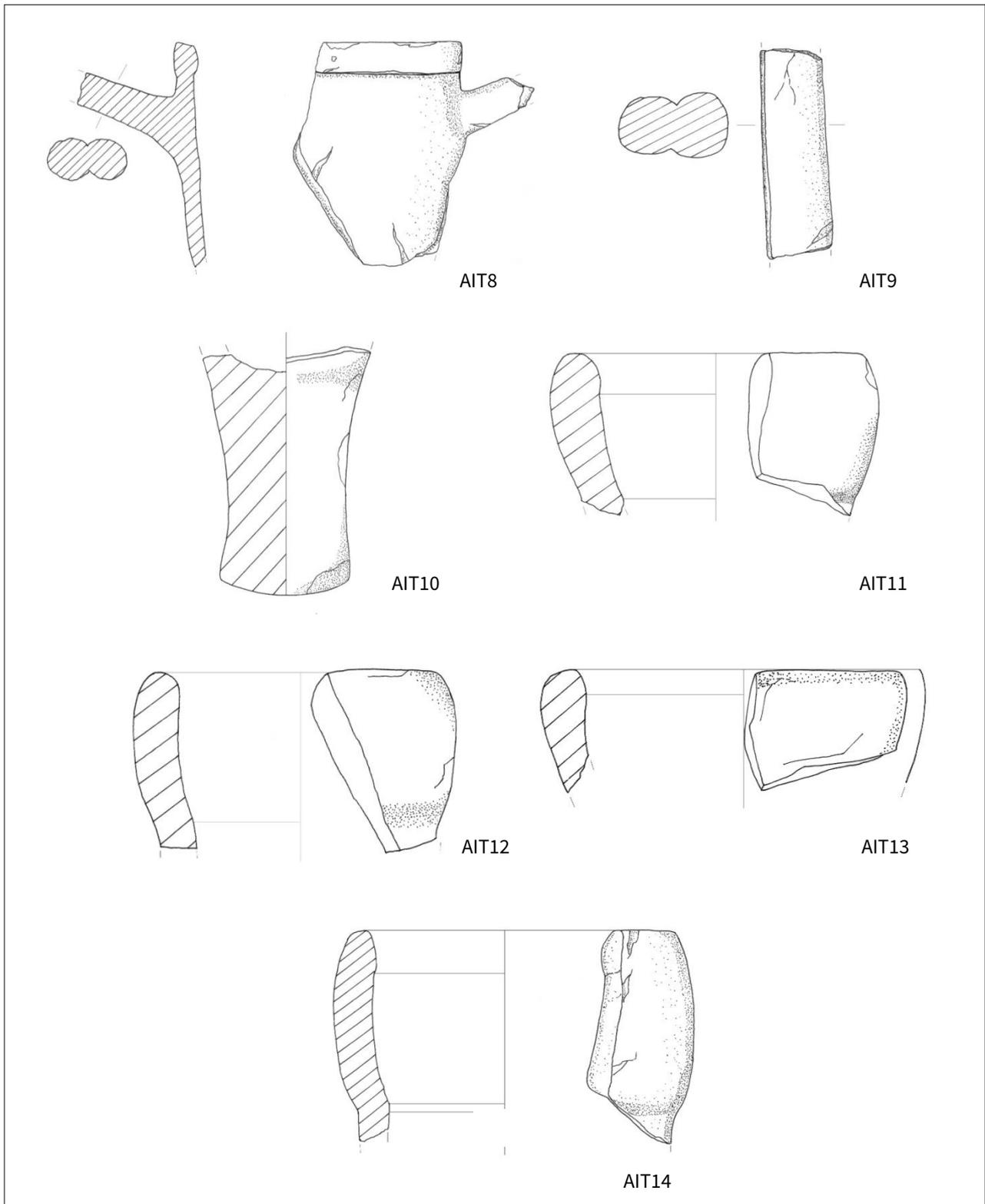


Tavola 34. Disegni (scala 1:3). Anfore italiche. Dressel 2-4 (AIT8-AIT10); Dressel 6B (AIT11-AIT14)

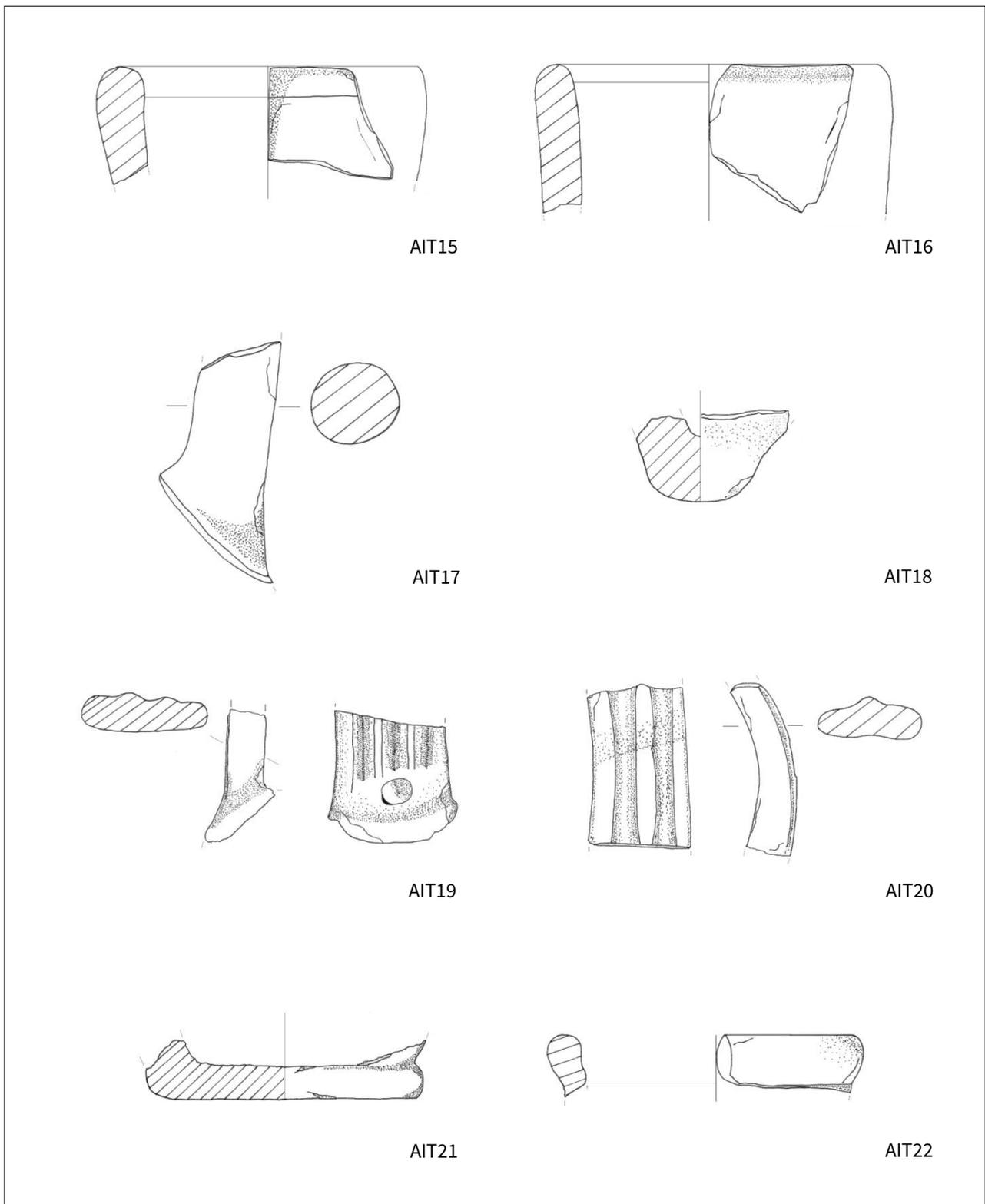


Tavola 35. Disegni (scala 1:3). Anfore italiche. Collo ad imbuto (AIT15-AIT16); Dressel 6B/collo ad imbuto (AIT17-AIT18); fondo piatto (AIT19-21); troncoconica da olive (AIT22)

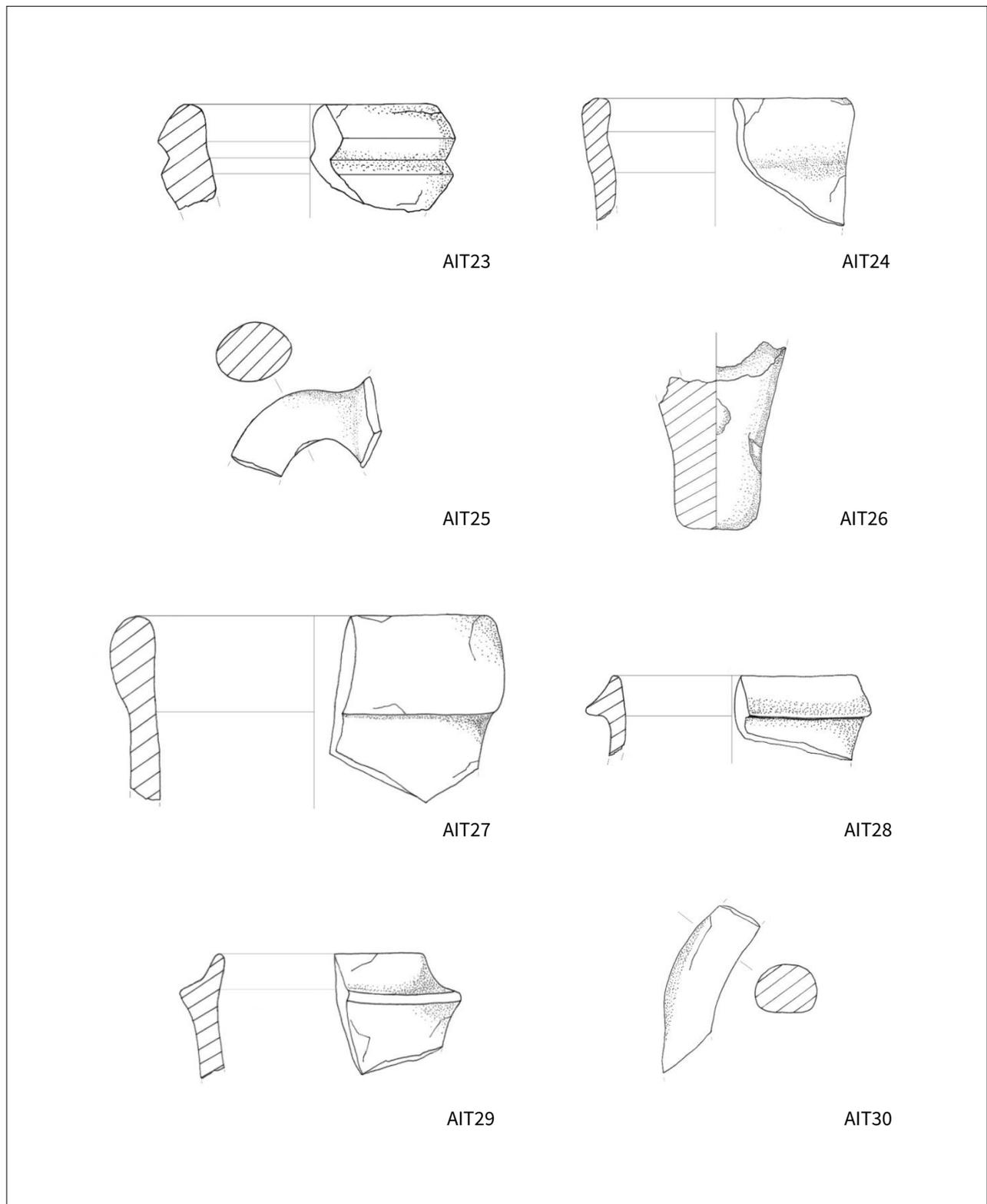


Tavola 36. Disegni (scala 1:3). Anfore italiche. Anforetta da pesce nord adriatica (AIT23-AIT26); Late Campanian Amphora (AIT27); Keay LII (AIT28); Keay LII (AIT29-AIT30)

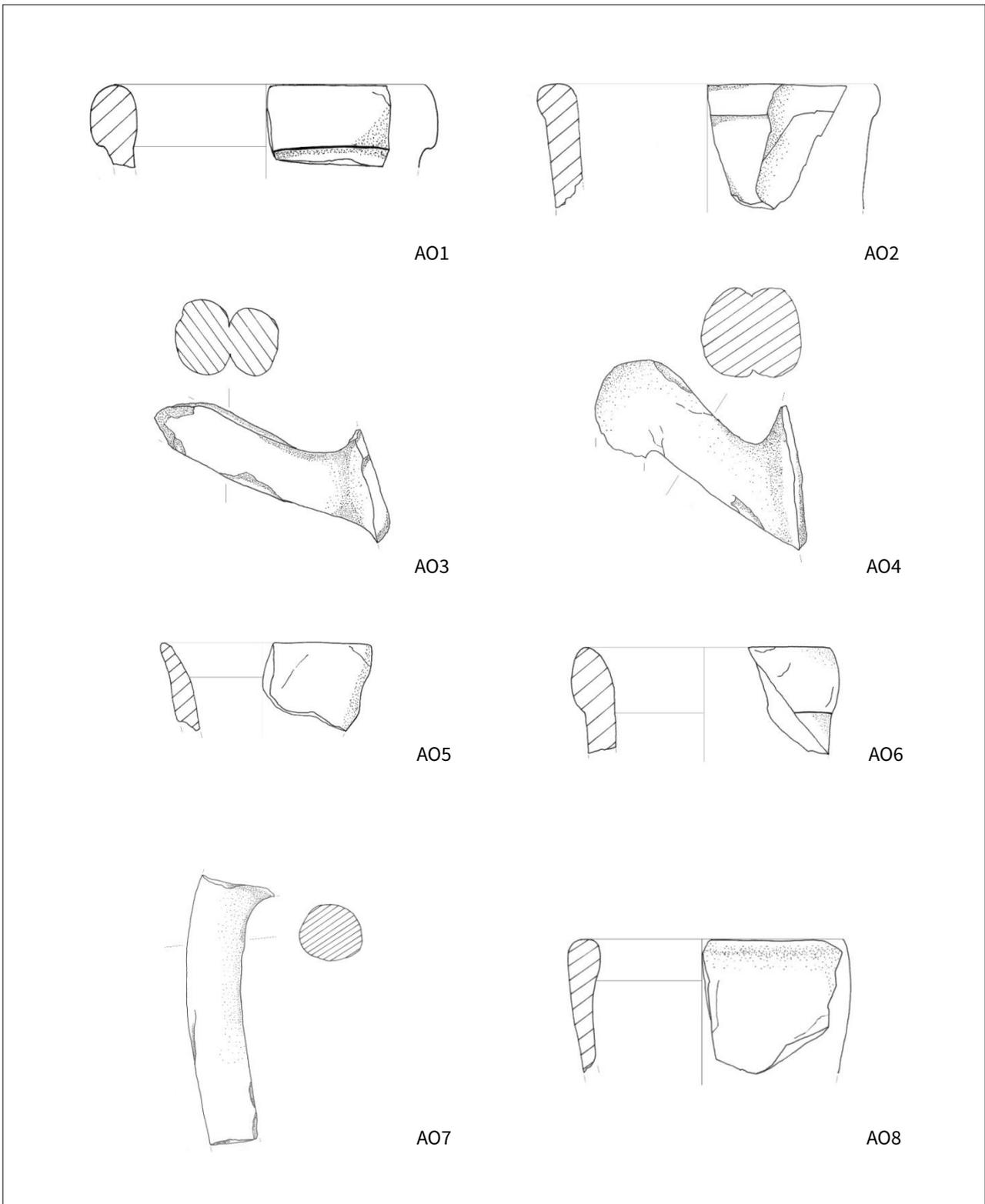


Tavola 37. Disegni (scala 1:3). Anfore egee-orientali. Dressel 2-5 (AO1-AO4); AC1 (AO5); Camulodunum 184 (AO6-AO7); Dressel 24/ Mid Roman Amphora 18 (AO8)

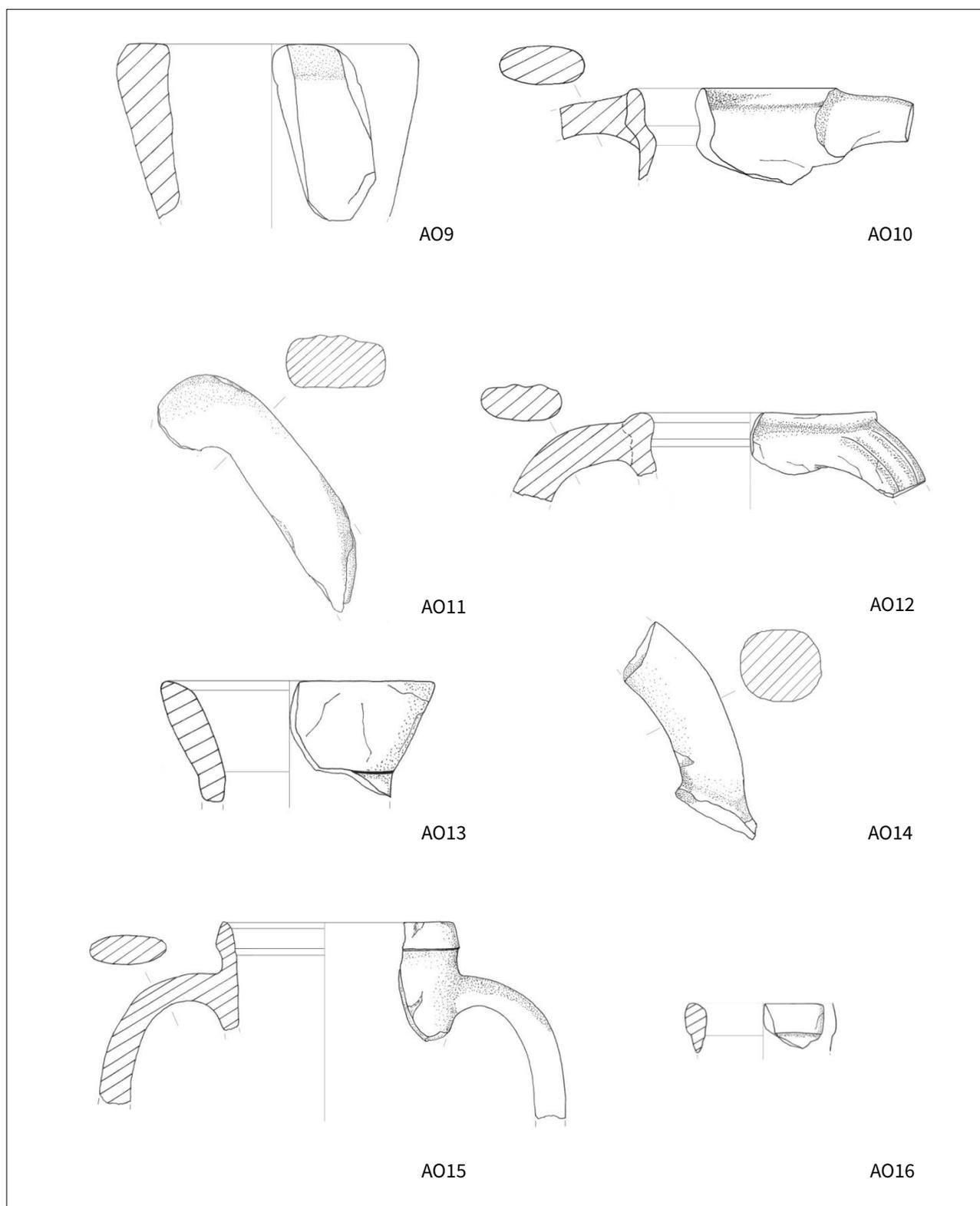


Tavola 38. Disegni (scala 1:3). Anfore egee-orientali. Dressel 24/Mid Roman Amphora 18 (AO9); Mid Roman Amphora 8 (AO10); Kapitän II (AO11); San Lorenzo 7 (AO12); Late Roman Amphora 2 (AO13-AO14); Late Roman Amphora 2/Riley Late Roman Amphora 13 (AO15); Late Roman Amphora 2 (AO16)

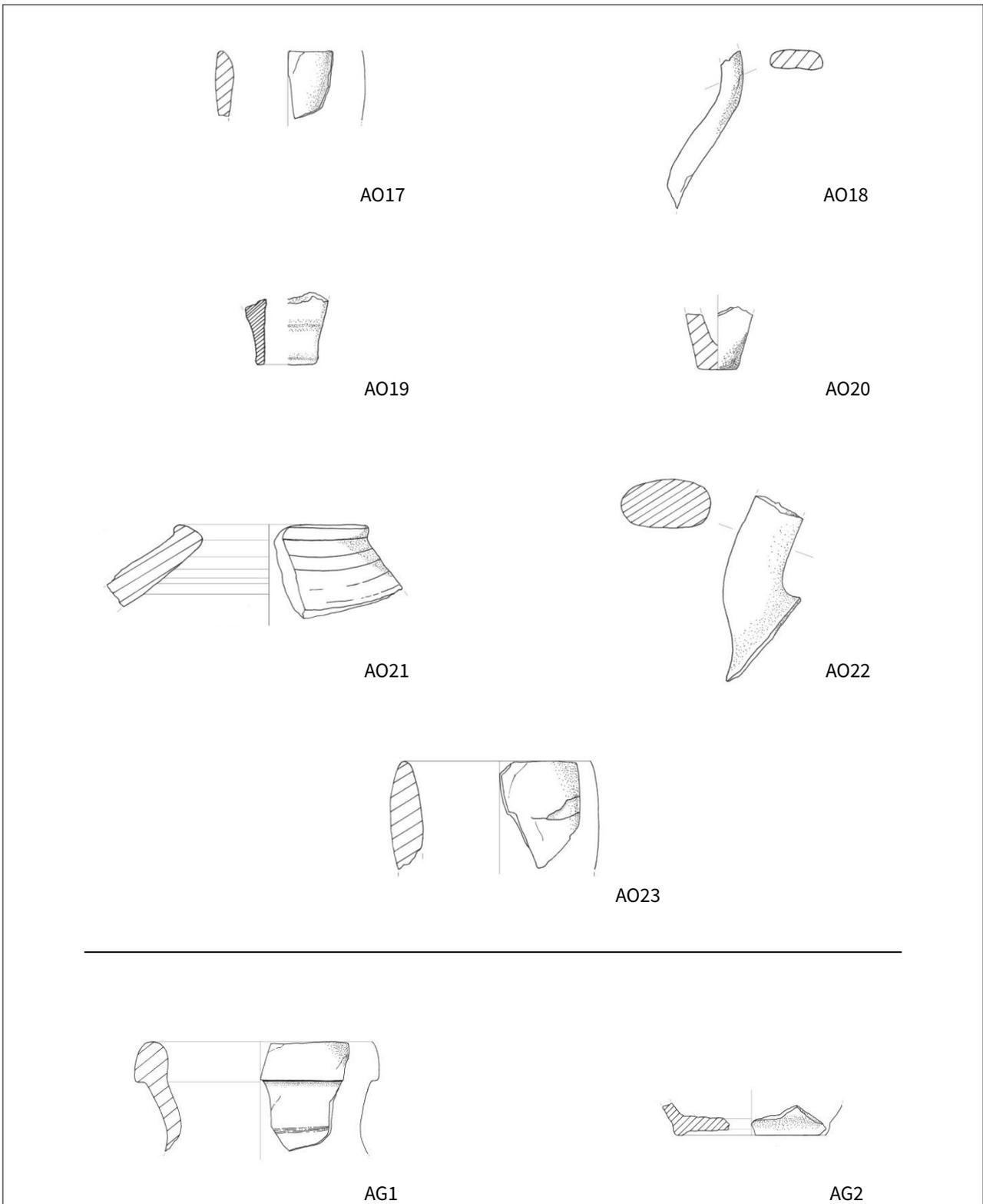


Tavola 39. Disegni (scala 1:3). Anfore egee-orientali. Late Roman Amphora 3 (AO17-AO20); Late Roman Amphora 4 (AO21-AO22); Late Roman Amphora 5 (AO23). Anfore galliche. Gauloise 4 (AG1-AG2)

Prima dello scavo

Il survey 2012 ad Altino

a cura di Luigi Sperti, Margherita Tirelli, Silvia Cipriano

Bibliografia

- Adam, J.-P. (1994). *L'arte di costruire presso i Romani: materiali e tecniche*. Milano.
- Aldini, T. (1978). «Anfore foropoliensi». *ArchCl*, 30, 236-45.
- Altino antica 2011* = *Altino antica. Dai Veneti a Venezia*, Tirelli, M. (a cura di). Venezia 2011.
- Altino dal cielo 2011* = *Altino dal cielo. La città telerivelata. Lineamenti di «Forma urbis»*, Cresci Marrone, G.; Tirelli, M. (a cura di). Roma 2011.
- Altino. Vetri di laguna 2010* = *Altino. Vetri di laguna*, Barovier Mentasti, R.; Tirelli, M. (a cura di). Treviso 2010.
- Angelelli, C.; Guidobaldi, F. (2002). «Frammenti di lastre da *opus sectile* come materiale di scavo. Criteri di individuazione, classificazione ed edizione». *I mosaici: cultura, tecnologia, conservazione*, Atti del convegno di studi (Bressanone, 2-5 luglio 2002), Biscontin, G.; Driussi, G. (a cura di). Venezia.
- Angera romana 1985* = *Angera romana: Scavi nella necropoli 1970-1979*, Lavizzari Pedrazzini, M.P.; Sena Chiesa, G. (a cura di). Roma 1985.
- Anselmino, L.; Pavolini, C. (1981). «Terra Sigillata: Lucerne». *Atlante delle forme ceramiche I*, 184-207.
- Anselmino, L.; Pavolini, C.; Saguì, L.; Tortorella, S.; Tortorici, E. (1981). «Terra sigillata africana: vasi». *Atlante delle forme ceramiche I*, 19-193.
- Antico Gallina, M. (1985). *Le lucerne fittili di Dertona*. Tortona.
- Antico Gallina, M. (2011). *Archeologia del legno. Uso, tecnologia, continuità in una ricerca pluridisciplinare*. Milano.
- Archeologia pubblica al tempo della crisi 2014* = *Archeologia pubblica al tempo della crisi*. Giornate gregoriane (Bari, 29-30 novembre 2013), Parello, M.C.; Rizzo, M.S. (a cura di). Bari 2014.
- Archeostorie 2015* = *Archeostorie: manuale non convenzionale di archeologia vissuta*, Dal Maso, C.; Ripanti, F. (a cura di). Milano 2015.
- L'area del Capitolium di Verona 2008* = *L'area del Capitolium di Verona. Ricerche storiche e archeologiche*, Cavaliere Manasse, G. (a cura di). Verona 2008.
- Arthur, P. (1987). «Precisioni su di una forma anforica medio-orientale campana». *El vi a l'antiguitat I. Economia producció i comerç al Mediterrani occidental*, Atti del I colloquio d'archeologia romana (Badalona, 28-30 novembre, 1 dicembre 1985). Badalona, 401-6.
- Arthur, P. (1998). «Eastern Mediterranean Amphorae between 500 and 700: a View from Italy». *Ceramica in Italia, VI-VII secolo*. Atti del Colloquio in onore di J.W. Hayes (Roma, 11-13 maggio 1995), Saguì, L. (a cura di). Firenze, 157-83.
- Arthur, P.; Whitehouse, D. (1982). «La ceramica dell'Italia meridionale: produzione e mercato tra V e X secolo». *ArchMed*, 9, 39-46.
- Asolati, M. (2002). «I ritrovamenti monetali in rapporto ai contesti archeologici: gli esempi di Altino e della laguna veneziana in epoca romana». *Ritrovamenti monetali nel mondo antico: problemi e metodi*, Atti del Convegno Internazionale di Numismatica (Padova, 30 aprile-2 maggio 2000). Padova, 193-202.
- Asolati, M. (2011). «Altino tardoantica: una prospettiva numismatica». *Altino antica 2011*, 179.
- Asolati, M.; Crisafulli, C. (1999). *Ritrovamenti monetali di età romana nel Veneto, Provincia di Venezia: Altino I*, Padova.
- Atlante delle forme ceramiche I* = *Atlante delle forme ceramiche I. Ceramica fine romana nel Bacino mediterraneo (medio e tardo impero)*, suppl. EAA, Carandini, A. (a cura di). Roma 1981.
- Atlante delle forme ceramiche II* = *Atlante delle forme ceramiche II. Ceramica fine romana nel Bacino Mediterraneo (tardo ellenismo e primo impero)*, suppl. EAA, Carandini, A. (a cura di). Roma 1981.
- Auriemma, R. (2000). «Le anfore del relitto di Grado e il loro contenuto». *MEFRA*, 112, 27-51.
- Auriemma, R. (2007). «I materiali di età antica». *Trieste antica. Lo scavo di Crosada. I materiali*, Morselli, C. (a cura di). Trieste 2007, 154-63.
- Auriemma, R.; Quiri, E. (2004). «Importazioni di anfore orientali nell'Adriatico tra primo e me-

- dio impero». *Transport Amphorae and Trade in the Eastern Mediterranean*, Acts of the International Colloquium at the Danish Institute at Athens (September 26-29, 2002), Eiring, J.; Lund, J. (eds.), Monographs of the Danish Institute at Athens, 5, 43-55.
- Auriemma, R.; Degrassi, V.; Quiri, E. (2012). «Produzione e circolazione di anfore in Adriatico tra III e IV secolo: dati da contesti emblematici». *Ceramica romana nella Puglia adriatica*, Fioriello, C.S. (a cura di). Bari, 255-98.
- Bagolini, B.; Barbacovi, F.; Biagi, (1979). *Le Basse di Valcalaona (Colli Euganei). Alcune considerazioni su una facies con vasi a bocca quadrata e sulla sua collocazione cronologico - culturale*. Brescia.
- Barbera, M.; Petriaggi, R. (1993). *Le lucerne tardo-antiche di produzione africana*. Roma.
- Barovier Mentasti, R., Tagliapietra, L. (2010). «Le tecniche vetrarie: da Altino a Venezia». *Altino. Vetri di laguna 2010*, 53-159.
- Barrios, L. (2001). *La producción de salsas y conservas de pescado en la «Hispania Romana» II a.C.-VI d.C.* Barcelona.
- Bassi, C. (2010). «I manufatti in metallo, osso, ornamenta e variae». *La via delle anime. Sepolture di epoca romana a Riva del Garda* (Catalogo della Mostra, Riva del Garda), Bassi, C. et al. (a cura di), 185-218.
- Bats, M. (1996). «Remarques finales». *Les céramiques communes de Campaine et de Narbonnaise I^{er} s. Av.J.-C. - II^e s. Ap. J.-C.. La vaiselle de cuisine et de table*, Bats, M. (éd.). Naples, 481-4.
- Béal, J.-C. (1983). *Catalogue des objets de tabletterie di Musée de la Civilisation Gallo-romaine de Lyon*. Paris.
- Belotti, C. (2004). *Ritrovamenti di anfore romane a Iulia Concordia. Aspetti topografici ed economici*. Gruaro (Ve).
- Beltrán Lloris, M. (1970). *Las anforas romanas en España*, Zaragoza.
- Beltrán Lloris, M. (1978). *Ceramica romana: tipologia y clasificación*, 1. Zaragoza.
- Bencivenga, C. (1987). «Sulla diffusione delle anfore tardo-imperiali in Campania: il complesso di Gricignano (Caserta)». *El vi a l'antiguitat I. Economia producció i comerç al Mediterrani occidental*, Atti del I colloquio d'archeologia romana (Badalona, 28 novembre - 1 dicembre 1985). Badalona, 395-401.
- Bernal Casasola, D. (2001). «La producción de ánforas en la Bética en el s. III y durante el bajo imperio romano». *Congreso Internacional ex «Baetica Amphorae». Conservas, aceite y vino de la Bética en el Imperio Romano*, 1. Écija, 239-372.
- Bertoldi, T. (2012). *Guida alle anfore di età imperiale. Forme, impasti e distribuzione*. Roma.
- Bezeczyk, T. (1995). «Roman amphorae from Vindobona». *Vindobona. Beitrage zu ausgewählten Keramikgattungen in ihrem topographischen Kontext*, Krinzinger, F. (Hrsg.). Wien (Archaeologische Forschungen 12), 35-71.
- Bezeczyk, T. (1998). «Amphora types of Magdalenberg». *Aves*, 49, 225-42.
- Bezeczyk, T. (2010). «Trade connections between Ephesus and Adriatic region». *HistriaAnt*, 19, 351-8.
- Bianchi, C. (1995). *Spilloni in osso di età romana. Problematiche generali e rinvenimenti in Lombardia*. Milano.
- Bianchin Citton, E. (1994). «Elementi preliminari di conoscenza della frequentazione del territorio veneziano in età preistorica». *Studi di Archeologia della «X Regio» in ricordo di Michele Tombolani*, Scarfi, B.M. (a cura di). Roma, 22-32.
- Bianchin Citton, E. (1999). «Il Veneto orientale tra età del Bronzo medio - recente e prima età del Ferro». *Protostoria e storia del »Venetorum angulus*», Atti del XX Convegno di Studi Etruschi ed Italici (Portogruaro - Quarto d'Altino - Este - Adria, 16-19 ottobre 1996). Milano, 31-45.
- Bianchin Citton, E. (2011). «La fine dei tempi preistorici». *Altino antica 2011*, 47-53.
- Binaghi Leva, M.A. (1996). *Antichi silenzi: La necropoli romana di San Lorenzo di Parabiago*. Cassano Magnago (VA).
- Biondani, F. (1992). «Ritrovamenti di terra sigillata africana a Ostiglia e nel Basso Mantovano». *QuadaOst*, 2, 7-70.
- Biondani, F. (1996). «Terra sigillata chiara». *Archeologia di un ambiente padano. S. Lorenzo di Pegognaga*. Firenze, 189-207.
- Biondani, F. (2005). «Terra sigillata medioadriatica e tarda». *Il complesso edilizio di età romana nell'area dell'ex vescovado a Rimini*. Firenze, 177-95.
- Biondani, F. (2008). «Le anfore africane». *L'area del «Capitolium» di Verona 2008*, 387-404.
- Biondani, F. (2012). «Terra sigillata e ceramica da cucina africana». *L'insediamento romano della Tesa di Mirandola (Mo): ricognizioni e scavi 1930-2011*, Calzolari, M.; Foroni, F. (a cura di), *Quaderni di Archeologia dell'Emilia Romagna*, 30, 96-101.

- Bizzarrini, L. (2002-2003). *Le laminette plumbee del Museo Archeologico Nazionale di Altino*. Tesi di laurea Università Ca' Foscari Venezia.
- Bocconcetto, S. (2008). «Il rivestimento marmoreo». *L'area del «Capitolium» di Verona* 2008, 233-53.
- Bolla, M. (2011). «Il vasellame fine da mensa in ceramica». *Le grandi vie delle civiltà. Relazioni e scambi fra Mediterraneo e il centro Europa dalla preistoria alla romanità*, (Catalogo della Mostra, Trento), Marzatico, F.; Gebhard, R.; Gleirscher, (a cura di), Trento, 356-8.
- Bonifay, M. (2004). *Etudes sur la céramique romaine tardive d'Afrique*, Oxford.
- Bonifay, M.; Capelli, C.; Drine, A.; Ghalia, T. (2010). «Les productions d'amphores romaines sur le littoral Tunisien. Archéologie et archéométrie». *ReiCretActa*, 41, 319-28.
- Bonini, A.; Mello, E. (2000). «Ceramica a vernice nera da Piacenza: definizione di un centro della produzione della Pianura Padana attraverso le analisi chimiche mediante Fluorescenza X». *Produzione ceramica in area padana* 2000, 131-4.
- Bonomi, S. (1985). «Terra sigillata della Gallia da *Iulia Concordia*». *AV*, 7, 213-43.
- Bonomi, S. (2009). «La ceramica attica di importazione». *Altino. Il santuario altinate: strutture del sacro a confronto e i luoghi di culto lungo la via Annia*. Atti del Convegno (Venezia, 4-6 dicembre 2006), Cresci Marrone, G.; Tirelli, M. (a cura di). Roma, 168-9.
- Bortolin, R. (2005a). «Terra Sigillata». *Fragmenta* 2005, 123-8.
- Bortolin, R. (2005b). «Miscellanea-Pesi da telaio e fusaiole». *Fragmenta* 2005, 145-8.
- Bortolin, R. (2005c). «Lucerne». *Fragmenta* 2005, 137-8; 255-7.
- Brecciaroli Taborelli, L. (1978). «Contributo alla classificazione di una terra sigillata chiara italica». *Rivista di Studi Marchigiani*, 1, 1-38.
- Brecciaroli Taborelli, L. (2000). «La ceramica a vernice nera padana (IV-I secolo a.C.): aggiornamenti, osservazioni e spunti». *Produzione ceramica in area padana* 2000, 11-30.
- Brecciaroli Taborelli, L. (2005). «Ceramiche a vernice nera». *La ceramica e i materiali di età romana* 2005, 59-103.
- Broilo, F.M. (1980). *Iscrizioni lapidarie latine del Museo nazionale Concordiese di Portogruaro (I sec. a.C. - III. sec d.C.)*. Roma.
- Bruno, B. (1995). *Aspetti di storia economica della Cisalpina romana. Le anfore di tipo Lamboglia 2 rinvenute in Lombardia*. Roma.
- Bruno, B. (1996). «Le anfore». *Carta archeologica della Lombardia. Brescia. La città*. Modena, 199-205.
- Bruno, B. (1999). «Le anfore». *S. Giulia di Brescia: gli scavi dal 1980 al 1992. Reperti preromani, romani e alto medievali*. Brogiolo, G.P. (a cura di). Firenze, 234-54.
- Bruno, B. (2002). «Importazione e consumo di derrate nel tempo: l'evidenza delle anfore». *Nuove ricerche sul «Capitolium» di Brescia: scavi, studi e restauri*, Rossi, F. (a cura di). Milano, 277-307.
- Bruno, B. (2005). «Le anfore da trasporto». In: *La ceramica e i materiali di età romana* 2005, 353-94.
- Bruno, B. (2008). «Le anfore di media e tarda età imperiale di produzione italica, egeo-orientale, ispanica e le anfore non identificate». In: *L'area del Capitolium di Verona* 2008, 373-86.
- Bruno, B. (2011). «Vicende di un insediamento nella pianura veronese nel corso di un millennio: lo scavo archeologico in località Alzana di Arcole (Verona)». *AV*, 34, 49-119.
- Bruno, B.; Bocchio, S. (1991). «Anfore». *Scavi MM3* 1991, 259-98.
- Bruno, B.; Bocchio, S. (1999). «Le anfore da trasporto». *S. Giulia di Brescia. Gli scavi dal 1980 al 1992. Reperti preromani, romani e alto medievali*, Brogiolo, G.P. (a cura di). Firenze, 231-60.
- Bruno, M. (2002). «Il mondo delle cave in Italia: considerazioni su alcuni marmi e pietre usati nell'antichità». *I marmi colorati della Roma Imperiale*, Catalogo della Mostra (Roma, 28 settembre 2002 - 19 gennaio 2003), De Nuccio, M.; Ungaro, L. (a cura di). Venezia, 277-90.
- Buchi, E. (1971). «Banchi di anfore romane a Verona. Note sui commerci Cisalpini». *Il territorio veronese in età romana*, Atti del convegno (Verona, 22-24 ottobre 1971). Verona, 534-62.
- Buchi, E. (1975). *Lucerne del Museo di Aquileia*, vol. 1, *Lucerne romane con marchio di fabbrica*. Aquileia.
- Bueno, M.; Mantovani, V.; Novello, M. (2012). «Lo scavo della casa delle Bestie Ferite». *L'architettura privata ad Aquileia in età romana*, Atti del convegno di studio (Padova, 21-22 febbraio 2011), Bonetto, J.; Salvadori, M. (a cura di). Padova, 77-103.
- Bueno, M.; Novello, M.; Mantovani, V. (2012). «Progetto Aquileia: Casa delle Bestie Ferite. Commercio e consumo ad Aquileia. Analisi delle anfore tardoantiche alla luce di alcuni contesti». *ReiCretActa*, 42, 159-68.
- Buonopane, A. (1987). «Estrazione, lavorazione e commercio dei materiali lapidei». *Il Veneto*

- nell'età romana, I, storiografia, organizzazione del territorio, economia e religione*, Buchi, E. (a cura di). Verona, 187-213.
- Buonopane, A. (2009). «La produzione olearia e la lavorazione del pesce lungo il medio e l'alto Adriatico: le fonti letterarie». *Olio e pesce in epoca romana. Produzione e commercio nelle regioni dell'alto Adriatico*, Atti del Convegno (Padova, 16 Febbraio 2007), Pesavento Mattioli, S.; Carre, M.B. (a cura di). Roma, 25-36.
- Buora, M. (1995). «Anfore Almagro 50 e 51 nell'alto Adriatico». *QuadFriula*, 5, 190-2.
- Buora, M. (2011). «Ceramica a vernice nera con bollo o segno di fabbrica dagli scavi delle fognature ad Aquileia». *QuadFriula*, 21, 101-16.
- Busana, M.S. (1990). «Il materiale». *Asolo. Teatro romano: indagine 1989*, Rosada, G. (a cura di). *QdAV*, 6, 92-116.
- Busana, M.S.; D'Incà, C.; Forti, S. (2009). «Olio e pesce in epoca romana nell'alto e medio Adriatico». *Olio e pesce in epoca romana. Produzione e commercio nelle regioni dell'alto Adriatico*, Atti del Convegno (Padova, 16 Febbraio 2007), Pesavento Mattioli, S.; Carre, B.M. (a cura di). Roma, 37-81.
- Busana, M.S.; Cottica, D.; Basso, (2012). «La lavorazione della lana nella Venetia». *La lana nella Cisalpina romana-Economia e società. Studi in onore di Stefania Pesavento Mattioli*. Atti del Convegno (Padova-Verona, 18-20 maggio 2011). Busana, M.S.; Basso, (a cura di). Padova, 384-433.
- Cabras, V. (2012). «Importazioni e consumo di sigillata africana C a Olbia». *L'Africa romana. Trasformazione dei paesaggi del potere nell'Africa settentrionale fino alla fine del mondo antico*, Atti del XIX convegno di studio (Sassari, 16-19 dicembre 2010). Roma 2012, 1959-83.
- Cacciaguerra, L. (1996). *Caorle in epoca romana: dalle anfore alcune ipotesi sui traffici commerciali*. Venezia.
- Callegher, B.; Mingotto, L.; Moro, M.A. (1987). *Quaderni di archeologia opitergina: materiali per un inventario dell'antico*. Oderzo.
- Calvi, M.C. (1968). *I vetri romani del Museo di Aquileia*. Aquileia.
- Cambi, F. (2009). «Archeologia (globale) dei paesaggi (antichi): metodologie, procedure, tecnologie». *Geografie del popolamento. Casi di studio, metodi e teorie*. Macchi Jánica, G. (a cura di). Siena, 349-57.
- Cambi, F.; Terrenato, N. (1994). *Introduzione all'archeologia dei paesaggi*. Roma.
- Campana, S. (2005). «Tecnologie GPS e Personal Data Assistant applicati all'archeologia dei paesaggi». *ACalc*, 16, 177-97.
- Candilio, D. (1985). «I materiali del commercio al minuto». *Misurare la terra: centuriazione e coloni nel mondo romano: città, agricoltura, commercio: materiali da Roma e dal suburbio*. Modena, 211-23.
- Capelli, C.; Bonifay, M. (2007). «Archéométrie et archéologie des céramiques africaines: une approche pluridisciplinaire». *Late Roman Coarse Wares II*, 551-67.
- Capitanio, M. (2000). «Le anfore». *Il teatro romano di Asolo. Valore e funzione di un complesso architettonico urbano sulla scena del paesaggio*, Rosada, G. (a cura di). Treviso, 124-45.
- Capuis, L. (2011). «La ceramica greca». *Altino antica 2011*, 65.
- Carandini, A.; Tortorella, S. (1981a). «Ceramica Africana-Terra Sigillata: vasi. Vasi non decorati o decorati a stampo. Produzione A». *Atlante delle forme ceramiche I*, 19-51.
- Carandini, A.; Tortorella, S. (1981b). «Ceramica Africana-Terra Sigillata: vasi. Vasi non decorati o decorati a stampo. Produzione D». *Atlante delle forme ceramiche I*, 78-116.
- Carre, M.B.; Pesavento Mattioli, S. (2003). «Anfore e commerci nell'Adriatico». *L'archeologia dell'Adriatico dalla Preistoria al Medioevo*. Atti del Convegno Internazionale (Ravenna, 7-9 giugno 2001), Lenzi, F. (a cura di). Firenze, 258-85.
- Carre, M.B.; Pesavento Mattioli, S. (2009). «Conclusioni». *Olio e pesce in epoca romana. Produzione e commercio nelle regioni dell'alto Adriatico*, Atti del Convegno (Padova, 16 Febbraio 2007), Carre, M.B.; Pesavento Mattioli, S. (a cura di). Roma, 347-57.
- Carson, H.; Carson, K. (1960). *Late Roman Bronze Coinage*, I-II. London.
- Cassani, G.; Cipriano, S.; Donat, P.; Merlatti, R. (2007). «Il ruolo della ceramica grigia nella romanizzazione dell'Italia nord-orientale: produzione e circolazione». *Aquileia dalle origini alla costituzione del ducato longobardo. Territorio - Economia - Società (AAAd 65)*. Udine, 249-81.
- Ceci, M. (2005). «Le Lucerne». *La ceramica e i materiali di età romana 2005*, 311-24.
- La ceramica e i materiali di età romana 2005 = La ceramica e i materiali di età romana. Classi, produzioni, commerci e consumi*, Gandolfi, D. (a cura di). Bordighera, 2005.
- Ceresa Mori, A. (1991). «Ceramica a pareti sottili». *Scavi MM3 1991*, 41-56.

- Ciani, N. (1995). «Elementi di decorazione architettonica: rivestimenti e cornici marmoree». *Museo Comunale di Gubbio. Materiali archeologici*, Matteini Chiari, M. (a cura di). Perugia, 191-268.
- Ciotola, A.; Munzi, N. (2012). «L'apporto tripolitano al commercio mediterraneo: insediamenti, derrate e contenitori». *L'Africa romana: trasformazione dei paesaggi del potere nell'Africa settentrionale fino alla fine del mondo antico*, Atti del XIX Convegno di studio (Sassari, 16-19 dicembre 2010), Cocco, M.B.; Gavini, A.; Ibba, A. (a cura di). Sassari, 2, 1381-487.
- Cipoloto, A. (2013-14). *Altino survey 2012: le anfore italiche, egeo-orientali e galliche*. Tesi di Laurea Università Ca' Foscari Venezia.
- Cipriano, M.T.; Carre, M.B. (1987). «Note sulle anfore conservate nel museo di Aquileia». *Vita sociale, artistica e commerciale di Aquileia Romana*, (AAAd 29). Udine, 479-92.
- Cipriano, S. (a cura di) (1999a). «L'abitato di Altino in età tardo repubblicana: i dati archeologici». *Vigilia di romanizzazione 1999*, 33-65.
- Cipriano, S. (1999b). «La porta-approdo settentrionale»; «Ceramica a pareti sottili». *Vigilia di romanizzazione 1999*, 35-40, 43-4.
- Cipriano, S. (2001). «Aspetti economici». *Concordia. Tremila anni di storia*, Croce Da Villa, P.; Di Filippo Balestrazzi, E. (a cura di). Padova, 192-6.
- Cipriano, S. (2003). «Il consumo di derrate ad Altinum tra il I secolo a.C. e II d.C. I dati dei contenitori da trasporto». *Produzioni 2003*, 235-60.
- Cipriano, S. (2009). «Le anfore olearie Dressel 6B». *Olio e pesce in epoca romana. Produzione e commercio nelle regioni dell'alto Adriatico*, Atti del Convegno (Padova, 16 Febbraio 2007), Pesavento Mattioli, S.; Carre, M.B. (a cura di). Roma, 173-89.
- Cipriano, S. (2010). «L'edificio termale di Altino». *QdAV*, 20, 159-67.
- Cipriano, S. (2012). «L'inumazione ad Altino in età alto e medio-imperiale». *RdA*, 36, 97-118.
- Cipriano, S. (2016). «Aegean Ware e il commercio tra l'antica Altino e l'Oriente». *ReiCretActa*, 44, 77-84.
- Cipriano, S.; Ferrarini, F. (2001). *Le anfore romane di «Opitergium»*. Oderzo.
- Cipriano, S.; Mazzocchin, S. (1998). «L'intervento di scavo all'interno della cosiddetta casa Gotica ad Asolo (Treviso)». *AVen*, 16-18, 9-44.
- Cipriano, S.; Mazzocchin, S. (1999). «Il quadro economico di Padova tra il I secolo a.C. ed il I secolo d.C.: i dati dalle bonifiche con anfore». *ACalc*, 10, 289-304.
- Cipriano, S.; Mazzocchin, S. (2000a). «Alcune considerazioni su anfore Dressel 6B bollate: i casi di VARI PACCI e PACCI, APICI e APIC, Q. SCAPVLAE, SEPVLLI F e SEPVLLIVM. AqN, 71, cc. 149-92.
- Cipriano, S.; Mazzocchin, S. (2000b). «Scambi economici tra Patavium e le regioni iberiche: il quadro complessivo dallo studio dei depositi di drenaggio». *Congreso Internacional Ex Baetica Amphorae. Conservas, aceites y vino de la Betica en el Imperio Romano* (Siviglia 17-20 dicembre 1998). *Écija*, III, 787-92.
- Cipriano, S.; Mazzocchin, S. (2007). «L'area artigianale per la produzione della ceramica». *I colori della terra. Storia stratificata nell'area urbana del Collegio Ravenna a Padova*. AV, 27-28, 2004-2005 (2007), 76-127.
- Cipriano, S.; Mazzocchin, S. (2010). «Un quartiere artigianale a Patavium; la fornace per la produzione di terra sigillata tardo-padana». *ReiCretActa*, 41, 141-53.
- Cipriano, S.; Mazzocchin, S. (2011). «Bonifiche con anfore da Padova: note di aggiornamento alla cronologia e alla distribuzione topografica». *Tra Protostoria e Storia. Studi in onore di Loredana Capuis*. Roma, 331-67.
- Cipriano, S.; Mazzocchin, S. (2012a). «Produzioni anforarie dell'Italia alto e medio adriatica in età romana». *Ceramica romana nella Puglia adriatica*, Fioriello, C.S. (a cura di). Bari, 241-54.
- Cipriano, S.; Mazzocchin, S. (2012b). «Tappi d'anfora dall'area veneta: tipologia, cronologia ed epigrafia». *QuadFriula*, 22-23, 93-100.
- Cipriano, S.; Mazzocchin, S. (2016). «Lusitanian Amphoras in the North Adriatic Region: the Western Part of Decima Regio». *Lusitanian Amphorae Production and Diffusion*, International Congress (Troia, Portugal, 10-13th October 2013), Vaz Pinto, I.; Roberto De Almeida, R.; Martin, A. (eds.). Oxford, 429-36.
- Cipriano, S.; Mazzocchin, S.; Pastore, (1991). «Novità e problematiche emergenti da un recente rinvenimento di anfore romane a Padova». *QdAV*, 7, 163-72.
- Cipriano, S.; Mazzocchin, S.; Pastore, (1998). «Padova. Tre casi in aree a diversa funzionalità». *Bonifiche e drenaggi con anfore in epoca romana: aspetti tecnici e topografici*, Atti del Convegno (Padova, 19-20 Ottobre 1995), Pesavento Mattioli, S. (a cura di). Mantova, 161-70.
- Cipriano, S.; Sandrini, G.M. (1998). «La villa suburbana e gli impianti produttivi lungo il Sioncello ad Altinum». *QdAV*, 14, 125-36.

- Cipriano, S.; Sandrini, G.M. (2001). «La banchina fluviale di *Opitergium*». *Strutture portuali e rotte marittime nell'Adriatico di età romana* (AAAd 46). Udine, 289-94.
- Cipriano, S.; Sandrini, G.M. (2003). «Sigillate orientali a *Iulia Concordia*. Primi dati da un'area campione: lo scavo del piazzale antistante la Cattedrale di Santo Stefano». *AqN*, 74, cc. 425-50.
- Cipriano, S.; Sandrini, G.M. (2005). «La terra sigillata con bollo di Altino: aggiornamento a vent'anni dalla prima edizione». *AqN*, 76, cc. 137-76.
- Cipriano, S.; Sandrini, G.M. (2006). «Gli ossuari vitrei di Altino: la tipologia». «... ut... rosae... ponerentur». *Scritti di Archeologia in ricordo di Giovanna Luisa Ravagnan*, Bianchin Citton, E., Tirelli, M. (a cura di), *QdAV*, serie speciale 2, 151-75.
- Cipriano, S.; Sandrini, G.M. (2010). «Le forme e la loro funzione». *Altino. Vetri di laguna* 2010, 117-59.
- Cividini, T. (1994). «Ceramica africana da cucina». *Scavi ad Aquileia* 1994, 328-44.
- Cividini, T.; Donat, P.; Reiner, G. (1991). «Anfore africane (AA)». *Scavi ad Aquileia* 1991, 211-29.
- Cividini, T.; Mezzi, M.R. (1994). «Terra sigillata africana». *Scavi ad Aquileia* 1994, 126-92.
- Conspectus 1990 = *Conspectus formarum terrae sigillatae Italico modo confectae*, Ettlenger, E. et al. (eds.). Bonn 1990.
- Il contributo delle analisi archeometriche 1997 = Il contributo delle analisi archeometriche allo studio delle ceramiche grezze e comuni. Il rapporto forma/funzione/impasto*, Atti della prima giornata di Archeometria della ceramica (Bologna, 28 febbraio 1997), Santoro Bianchi, S.; Fabbri, B. (a cura di). Imola 1997.
- Cortese, C. (2005). «Le ceramiche comuni: problemi generali e criteri di classificazione». *La ceramica e i materiali di età romana* 2005, 325-38.
- Corti, C. (2007). «Importazioni e circolazione lungo il corso del Po tra IV/V e VII/VIII secolo». *La circolazione delle ceramiche nell'Adriatico tra tarda antichità e alto medioevo*, III incontro di studio Cer.Am.Is., Gelichi, S.; Negrelli, C. (a cura di). Mantova, 237-56.
- Corti, C. (2012). «L'insediamento romano della Tesa di Mirandola (MO). Ricognizioni e scavi 1930-2011». *Quaderni di archeologia dell'Emilia Romagna*, 30, 187-90.
- Corti, C.; Tarpini, R. (1997). «Le ceramiche comuni: ceramica depurata e ceramica grezza». *La Bassa Modenese in età Romana. Sintesi di un decennio di ricognizioni archeologiche* (Studi e documenti di archeologia/Quaderni 7). Mirandola (MO), 113-46.
- Cottica, D. (2003). «Dalla 'lana altinata' al prodotto finito: filatura e tessitura in Altino romana alla luce dei resti della cultura materiale». *Produzioni* 2003, 261-83.
- Cottica, D.; Toniolo, L. (2012). «La circolazione del vasellame ceramico nella laguna nord di Venezia tra I sec. d.C. e VI sec. d.C. Osservazioni preliminari». *ReiCretActa*, 42, 195-204.
- Cresci Marrone, G. (2004). «Gavio Aquilone: l'iscrizione dai molti problemi di un antico cavaliere romano». *Studi di archeologia in onore di Gustavo Traversari*, I, Fano Santi, M. (a cura di). Roma, 231-341.
- Cresci Marrone, G. (2011). «La romanizzazione (seconda metà III-metà I secolo a.C.)». *Altino antica* 2011, 95-9.
- Croce Da Villa, P. (1979). «Osservazioni sulla ceramica grigia di Altino». *AqN*, 50, cc. 258-90.
- Croce da Villa, P. (2001). «Scali ed infrastrutture commerciali dell'entroterra nel Veneto orientale». *Strutture portuali e rotte marittime nell'Adriatico di età romana*, (AAAd, 26), 277-88.
- Cuomo di Caprio, N. (1985). *Ceramica in archeologia 2: Antiche tecniche di lavorazione e moderni metodi di indagine*. Roma.
- Cupitò, M.; Lotto, D.; Facchin, A. (2015). «Dinamiche di popolamento e modelli dell'organizzazione tra Adige e Tagliamento». *Preistoria e Protostoria del Veneto*, Atti della XLVIII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Padova, 5-9 novembre 2013), 295-306.
- Curina, R. (1986). «Materiali di scavo: gli strati della fase imperiale». *Il teatro romano di Bologna*, Ortalli, J. (a cura di). Bologna, 157-88.
- La terre sigillée gallo-romaine; lieux de production du Haut Empire: implantations, produits, relations*, Bémont, C.; Jacob, J.-P. (éds.). Parigi 1986.
- Degrassi, V.; Maggi, P.; Mian, G. (2009). «Anfore adriatiche di piccole dimensioni da contesti di età medio imperiale ad Aquileia e Trieste». *Olio e pesce in epoca romana. Produzione e commercio nelle regioni dell'alto Adriatico*, Atti del Convegno (Padova, 16 febbraio 2007), Pesavento Mattioli, S.; Carre, M.B. (a cura di). Roma, 257-67.
- Del Francia, R. (2000). «*Sectilia pavimenta* della Venetia: una rivisitazione critica». Atti del VI Colloquio dell'AISCOM (Venezia, 20-23 gen-

- naio 1999), Guidobaldi, F.; Paribeni, A. (a cura di). Ravenna, 81-98.
- Della Porta, C.; Sfredda, N.; Tassinari, G. (1998). «Ceramiche comuni». *Ceramiche in Lombardia tra II sec. a.C. e VII sec. d.C. Raccolta dei dati editi*, Olcese, G. (a cura di). Mantova, 133-230.
- De Min, M.; Bonomi, S.; D'Abruzzo, M.; Toniolo, A. (1986), «Adria. Località Retratto. Lo scarico di ceramiche di età romana». *L'antico Polesine. Testimonianze archeologiche e paleoambientali*. Catalogo della mostra (Adria e Rovigo, febbraio - novembre 1986). Padova, 211-36.
- Deneauve, J. (1974). *Lampes de Carthage*. Paris.
- Desse-Berset, N.; Desse, J. (2000). «Salsamenta, garum et autres préparations de poissons. Ce qu'en disent les os». *MEFRA*, 112, 73-97.
- De Tommaso, G. (1990). «*Ampullae vitreae*». *Contentitori in vetro di unguenti e sostanze aromatiche dell'Italia romana (I sec. a.C. - III sec. d.C.)*. Roma.
- De Vecchi, G.P.; Pesavento Mattioli, S.; Fornaciari, E.; Mazzocchin, S. (1999). «Analisi mineralogiche, chimiche e biostratigrafiche (nannofossili calcarei) per la determinazione di provenienza di un gruppo di anfore romane». *Le scienze della terra e l'archeometria*, Atti della V giornata, (Bari, 19-20 febbraio 1998), D'Amico, C.; Tempellini, (a cura di). Bari, 46-50.
- Di Filippo Balestrazzi, E. (1988). «Concordia Saggittaria: quartiere nord ovest. Relazione preliminare delle campagne 1982-1987». *QdAV*, 4, 136-201.
- Di Stefano, G. (2002). «Marmi africani e *garum* spagnolo nel Mediterraneo centrale: tracce di alcune rotte commerciali di età romana». *L'Africa romana. Lo spazio marittimo del Mediterraneo occidentale: geografia storica ed economica*. Atti del XIV convegno di studio (Sassari, 7-10 dicembre 2000), Khanoussi, M.; Ruggeri, P.; Vismara, C. (a cura di). Roma, I, 634-41.
- Dobrevà, D. (2013). «Alcune osservazioni sul commercio di derrate a Calvatone-*Bedriacum*. I dati dei contenitori da trasporto dell'area della *Domus* del Labirinto (2001-2006)». *Calvatone-«Bedriacum»*. *I nuovi scavi nell'area della «Domus» del Labirinto (2001-2006)*, Grassi, M.T. (a cura di). Milano, 3-37.
- Dobrevà, D.; Furlan, G. (2010). «Commercio e consumo ad Aquileia. Analisi delle anfore tardo antiche alla luce di alcuni contesti». 27th Congress of the *Rei Cretariae Romanae Fautores* (Belgrade, 2010), poster.
- Dobrevà, D.; Griggio, A.M. (2011). «La ceramica a vernice nera dai fondi ex Cossar ad Aquileia». *QuadFriula*, 21, 77-100.
- Donat, P. (1994). «Anfore africane (AA)». *Scavi ad Aquileia* 1994, 413-50.
- Donat, P. (2015). «Terra sigillata gallica in Italia nordorientale. Dalle collezioni museali alle scoperte recenti». *QuadFriula*, 25, 39-51.
- Dorigo, W. (1987). «Altino medievale». *Venezia Arti*, 3, 21-31.
- Dressel, H. (1880). «La suppellettile dell'anticissima necropoli esquilina. Parte II: le stoviglie letterate». *AnnInstCorrArcheol*, 52(1), 265-342.
- Dressel, H. (1899). «Lucernae». *CIL*, XV, Berolini, 782-875.
- Dyczek, P. (2007). «Late Roman Amphorae from the site of *Valetudinarium* at *Novae*». *Late Roman Coarse Wares II*, 827-34.
- Empereur, J.-Y.; Hesnard, A. (1987). «Les amphores hellénistiques». *Céramiques hellénistiques et romaines 2*, Lèvéque, P.; Morel, J.-P. (éds.). Paris, 31-50.
- Empereur, J.-Y.; Picon, M. (1986). «A propos d'un nouvel atelier de Late Roman C». *Figlina*, 7, 143-6.
- Étienne, R. (2006). «La place de la Lusitanie dans le commerce méditerranéen». *Itineraria hispanica*, *Recueil d'articles de Robert Etienne*. Mayet, F. (éd.). Paris, 531-46.
- Étienne, R.; Mayet, F. (2007). «L'industrie des salaisons et sauces de poisson dans la péninsule ibérique état de la question». *Cetariae 2005. Salsa y Salazones de Pescado en Occidente durante la Antigüedad*. Actas del congreso internacional (Cadiz, 7-9 noviembre 2005), Oxford, 10-16.
- Facchin, A.; Tasca, G. (2015). «Frammenti del Neolitico recente da Quarto d'Altino (Venezia), località Ca' Ruger». *Preistoria e Protostoria del Veneto*. Atti della XLVIII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Padova, 5-9 novembre 2013), Leonardi, G.; Tinè, V. (a cura di). Firenze, 633-8.
- Facchin, A.; Fagan, M.; Tasca, G. (2015). «Rinvenimenti dell'Età del bronzo in via Colombera, Quarto d'Altino (Venezia)». *Preistoria e Protostoria del Veneto*. Atti della XLVIII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Padova, 5-9 novembre 2103), Leonardi, G.; Tinè, V. (a cura di). Firenze, 689-94.
- Facchini, G.M. (1989). «Una fornace di anfore Dressel 2-4 a Brignano Frascata (AL)». *Amphores romaines et histoire économique: dix ans de recherche*, Actes du colloque (Sienne,

- 22-24 mai 1986), Collection de l'École Française de Rome. Roma, 560-1.
- Falezza, G. (2009a). «La ceramica sigillata italiana, sud-gallica e orientale». *Nora. Il foro romano: storia di un'area urbana dall'età fenicia alla tarda antichità, 1997-2006*. II.2. *I materiali romani e gli altri reperti*, Bonetto, J.; Falezza, G.; Ghiotto, A.R. (a cura di). Padova, 657-64.
- Falezza, G. (2009b). «La ceramica sigillata africana». *Nora. Il foro romano: storia di un'area urbana dall'età fenicia alla tarda antichità. 1997-2006*, II.2, *I materiali romani e gli altri reperti*, Bonetto, J.; Falezza, G.; Ghiotto, A.R. (a cura di). Padova, 665-80.
- Falezza, G. (2009c). «La ceramica africana da cucina». *Nora. Il foro romano: storia di un'area urbana dall'età fenicia alla tarda antichità. 1997-2006*, II, 2, *I materiali romani e gli altri reperti*, Bonetto, J.; Falezza, G.; Ghiotto, A.R. (a cura di). Padova, 681-92.
- Farelli, L.; Chelidonio, G. (1996). «Grezzana. Rinvenimenti paleolitici da Monte Gazzo». *QdAV*, 12, 65-79.
- Fasano, M. (1995). «Terra sigillata africana (CA)». *Saggi di scavo ad Aquileia (1989 - 1990)*, Buora, M.; Cassani, G.; Fasano, M.; Termini, A.R. (a cura di). *QuadFriula*, 5, 131-42.
- Ferrarini, F. (1993). «Osservazioni su due tipologie d'anfore della media età imperiale da Altino». *QdAV*, 9, 157-64.
- Ferrarini, F. (1999). «Ceramica a vernice nera». Cipriano, S. (a cura di) 1999a, 40-2.
- Ferrarini, F. (2011a). «Un atelier di lavorazione dell'osso». *Altino antica* 2011, 166.
- Ferrarini, F. (2011b). «I contenitori da trasporto». *Altino antica* 2011, 180.
- Finocchiaro, A. (1999). «Ceramica 'tipo Aco' ad Altino». *QdAV*, 15, 146-59.
- Fiorentini, G. (1963). «Prime osservazioni sulla ceramica campana nella valle del Po». *RStLig*, 29, 7-52.
- Fontana, S. (1998). «Le 'imitazioni' della sigillata africana e le ceramiche da mensa italiche tardo-antiche». *Ceramica in Italia: VI-VII secolo*, Atti del Convegno in onore di J.W. Hayes (Roma, 11-13 maggio 1995), Sagui, L. (a cura di). Firenze, 83-100.
- Forte, M. (2002). *I sistemi informativi geografici in archeologia*. Roma.
- Fragmenta 2005 = *Fragmenta: Altino tra Veneti e Romani. Scavo-scuola dell'Università Ca' Foscari di Venezia 2000-2002*, Zaccaria Ruggiu, A.; Tirelli, M.; Gambacurta, G. (a cura di). Venezia 2005.
- Frontini, P. (1985). *Ceramica a vernice nera nei contesti tombali della Lombardia*. Como.
- Frontini, P. (1991). «Ceramica a vernice nera». *Scavi MM3* 1991, 23-39.
- Frontini, P. (1992-1993). «Contributo della analisi chimiche mediante fluorescenza X per la determinazione di provenienza della ceramica a vernice nera in Italia settentrionale». *Sibirium*, 22, 329-401.
- Fulford, M.; Durham, E. (2013). *Seeing Red-New Economic & Social Perspectives on Gallo-Roman «terra sigillata»*. London.
- Gabucci, A. (2015). «Sigillate galliche nella Cisalpina orientale». *Studia Archaeologica Monika Verzár Bass dicata*, Callegher, B. (a cura di). Trieste, 67-76.
- Gabucci, A. (2017). *Attraverso le Alpi e lungo il Po: importazione e distribuzione di sigillate galliche nella Cisalpina* (Publications de l'École Française de Rome). Roma.
- Gamba, M.; Ruta Serafini, A. (1984). «La ceramica grigia dallo scavo ex-Pilsen». *AV*, 7, 7-80.
- Gambacurta, G. (1992). «Altino, area a nord del Museo, lettura della sezione relativa alla porta urbana». *QdAV*, 8, 70-8.
- Gambacurta, G. (1999). «Aristocrazie venete altinate e ritualità funeraria in un orizzonte di cambiamento». *Vigilia di romanizzazione* 1999, 97-120.
- Gambacurta, G. (2007). *L'aspetto veneto-orientale. Materiali della seconda età del Ferro tra Sile e Tagliamento*. Venezia.
- Gambacurta, G. (2011). «Altino preromana (VIII-IV secolo a.C.)». *Altino antica* 2011, 54-61.
- Gamberini, A.; Mazzeo Saracino, L. (2003). «Produzioni tarde di terra sigillata da Galeata (Fo)». *ReiCretActa*, 38, 99-197.
- Gandolfi, D.; Murialdo, G.; Capelli, C.; Bonifay, M. (2010). «Anfore africane di tardo V-VII secolo in Liguria (Italia): un aggiornamento dei dati archeologici e archeometrici». *Late Roman Coarse Wares III*, 33-56.
- García Vargas, E. (1998). *La producción de ánforas en la bahía de Cádiz en época romana (siglos II a.C - IV d.C)*. Écija.
- García Vargas, E. (2004). «Las ánforas del vino bético altoimperial. Formas, contenidos y alfares a la luz de algunas novedades arqueológicas». «*Figlinae Baeticae*». *Talleres alfareros y producciones cerámicas en la Bética romana (ss. II a.C. - VII d.C.)*, Actas del congreso internacional (Cádiz, 12-14 noviembre 2003). Oxford, 507-14.

- Gervasini, L. (2005). «La ceramica a pareti sottili». *La ceramica e i materiali di età romana* 2005, 279-310.
- Ghalia, T.; Bonifay, M.; Capelli, C. (2005). «L'atelier de Sidi-Zahruni: mise en évidence d'une production d'amphores de l'antiquité tardive sur le territoire de la cité de Neapolis (Nabeul, Tunisie)». *Late Roman Coarse Wares I*, 495-516.
- Giordani, N. (1994). «Il vasellame fine da mensa: importazioni e produzioni locali». *Il tesoro nel pozzo. Pozzi-deposito e tesaurizzazioni nell'antica Emilia*, Gelichi, S.; Giordani, N. (a cura di). Modena, 75-88.
- Giornata dell'archeologia 2017 = Giornata dell'archeologia: scavi e ricerche del Dipartimento di studi umanistici* (Venezia, 21 aprile 2016), Sperti, L. (a cura di). Venezia 2017.
- Giorgiutti, I. (1997-1998). *Le lucerne fittili provenienti dalla necropoli Nord-Orientale della via Annia di Altino*. Tesi di laurea Università Ca' Foscari Venezia.
- Gnoli, R. (1971). *Marmora romana*. Roma.
- Gonzales, C. (2000). «Anfore betiche in Italia settentrionale: direttrici di approvvigionamento e rapporti con le produzioni locali di olio e di conserve e di salse di pesce (I e II secolo d.C.)». «*Ex Baetica Amphorae*»: *consevas, aceite y vino de la Bética en el Imperio Romano*, Congreso internacional (Sevilla-Écija, 17-20 dicembre 1998). Écija, 837-50.
- Grandi, E. (2007). «Ceramiche fini da mensa dalla laguna veneziana. I contesti di San Francesco del Deserto e Torcello». *La circolazione delle ceramiche nell'Adriatico tra Tarda Antichità e Altomedioevo*, III Incontro di Studio Cer.Am.Is, Gelichi, S.; Negrelli, C. (a cura di). Mantova, 127-54.
- Grassi, M.T. (2008). *La ceramica a vernice nera di Calvatone-«Bedriacum»*. Firenze.
- Groppo, V.; Rinaldi, F.; Tirelli, M. (2010). «*Sectilia pavimenta*: un nuovo esemplare altinate». *QdAV*, 26, 65-72.
- Gualandi Genito, M.C. (1986). *Le lucerne antiche del Trentino*. Trento.
- Guglielmetti, A.; Lecca Bishop, L.; Ragazzi, L. (1991). «Ceramica comune». *Scavi MM3 1991*, 133-258.
- Guidobaldi, F. (1985). «Pavimenti in *opus sectile* di Roma e dell'area romana: Proposte per una classificazione e criteri di datazione». *StMisc*, 26, 171-233.
- Guidobaldi, F. (1994). «*Sectilia pavimenta*» di *Villa Adriana*. *Mosaici antichi in Italia*. Roma.
- Guidobaldi, F. (2003). «*Sectilia pavimenta e incrustationes*. I rivestimenti policromi pavimentali e parietali in marmo o materiali litici e litoidi dell'antichità romana». *Eternità e nobiltà di materia: itinerario artistico fra le pietre policrome*, Giusti, A. (a cura di). Firenze, 15-69.
- Guidobaldi, F.; Gregori, L. (1996). «Pavimenti a commesso di mattonelle in laterizio di età romana. Indagine preliminare». *Atti del III Colloquio dell' AISCOM* (Bordighera, 6-10 dicembre 1995), Guiglia Guidobaldi, F.; Guidobaldi, A. (a cura di). Bordighera, 247-60.
- Guiraud, H. (1989). «Bagues et anneaux à l'époque romaine en Gaule». *Gallia*, 46, 173-211.
- Hartley, B.R.; Dickinson, B.M. (2009). *Names on Terra Sigillata-An Index of Makers' Stamps and Signatures on Gallo-Roman Terra Sigillata (Samian Ware)*. Institute of Classical Studies, University of London.
- Hayes, J.W. (1972). *Late Roman Pottery. A Catalogue of Roman Fine Wares*. London.
- Hayes, J.W. (1980). *A Supplement to Late Roman Pottery*. London.
- Hayes, J.W. (1985). «Sigillate orientali». *Atlante delle forme ceramiche II*, 1-96.
- Hayes, J.W. (2001). «Le sigillées orientales». *Céramiques hellénistiques et romaines III*, Lévêque, P.; Morel, J.-P. (éds.). Paris, 145-60.
- Henkel, F. (1913). *Die römischen Fingerringe der Rheinlande und benachbarten Gebiete*, 1-2, Berlin.
- Hesnard, A.; Lemoine, C. (1981). «Les amphores du Cècube et du Falerne. Prospections, typologie, analyses». *MEFRA*, 93, 243-95.
- Howland, R.H. (1958). *Greek Lamps and their Survivals*, Princeton (New Jersey).
- Ioannilli, M.; Schiavoni, U.M.A. (2002). *Fondamenti di sistemi informativi geografici*. Roma.
- Isings, C. (1957). *Roman Glass from Dated Finds*. Groningen-Djakarta.
- Julia Concordia 1992 = «*Julia Concordia*», *quartiere nord-ovest: l'area del teatro*, Di Filippo Balestrazzi, E. (a cura di). Verona 1992.
- Keay, S.J. (1984). *Late Roman Amphorae in the Western Mediterranean. A Typology and Economic Study: the Catalan Evidence*. Oxford.
- Lachin, M.T. (2000). «Scheda n. 330, Disco ornamentale; n. 331, Borchia». *Bronzi antichi del Museo Archeologico di Padova*, Catalogo della mostra (Padova, 17 dicembre 2000-28 febbraio 2001), Zampieri, G.; Lavarone, B. (a cura di). Roma, 181.

- Lamboglia, N. (1950). *Gli scavi di Albintimilium e la cronologia della ceramica romana*. Ventimiglia.
- Lamboglia, N. (1952a). «Per una classificazione preliminare della ceramica campana». Atti del I Congresso Internazionale di Studi Liguri. Bordighera, 139-206.
- Lamboglia, N. (1952b). «Apuntes sobre cronología cerámica». Publicaciones del seminario de Arqueología y Numismática Aragonesas, 3, 73-90.
- Lamboglia, N. (1958). «Nuove osservazioni sulla 'Terra Sigillata Chiara' I (Tipi A e B)». *RStLig*, 24, 257-330.
- Lamboglia, N. (1959). *Gli scavi di Albintimilium e la cronologia della ceramica romana. Campagne di scavo 1938-1940*. Bordighera.
- Larese, A. (2004). *Vetri antichi del Veneto. Corpus delle collezioni archeologiche del vetro nel Veneto*, 8. Fiesse d'Artico.
- Late Roman coarse wares I. Cooking wares and amphorae in the Mediterranean: archaeology and archaeometry*, Gurt i Esparraguera, J. Ma.; Buxeda i Garrigos, J.; Cau Ontiveros, M.A. (eds.). Oxford 2005.
- Late Roman coarse wares II. Cooking wares and amphorae in the Mediterranean: archaeology and archaeometry*. Bonifay, M.; Trégliat, J.-C. (eds.). Oxford 2007.
- Late roman coarse wares, III. Cooking wares and amphorae in the Mediterranean: archaeology and archaeometry. Comparison between western and eastern Mediterranean*, Menchelli, S.; Santoro, S.; Pasquinucci, M.; Guiducci, G. (eds.). Oxford 2010.
- Laubenheimer, F. (1985). *La production des amphores en Gaule Narbonnaise*. Paris.
- La laurea non fa l'archeologo 1993 = La laurea non fa l'archeologo*. Tavola rotonda (Roma, 8 maggio 1992). Battistelli et al. (a cura di). Mantova 1993.
- Lavizzari Pedrazzini, M. (1980). «Terra sigillata e ceramica comune della necropoli romana di Angera». *Acme*, 33, 205-50.
- Lazzarini, L. (2002). «La determinazione della provenienza delle pietre decorative usate dai romani». *I marmi colorati della Roma Imperiale*, De Nuccio, M.; Ungaro, L. (a cura di). Venezia, 223-66.
- Lazzarini, L. (2004a). *Pietre e marmi antichi: natura, caratterizzazione, origine, storia d'uso, diffusione, collezionismo*. Padova.
- Lazzarini, L. (2004b). «*Marmor Taenarium* (Rosso antico). Fortuna e diffusione, cavatura e lavorazione, caratterizzazione scientifica e provenienza dei suoi manufatti». *Studi di archeologia in onore di Gustavo Traversari*, Fano Santi, M. (a cura di). Roma, 583-604.
- Lazzarini, L. (2010). «Considerazioni sul prezzo dei marmi antichi bianchi e colorati in età imperiale». *Arqueología de la construcción: II, Los procesos constructivos en el mundo romano: Italia y provincias orientales*, Atti del convegno (Certosa di Pontignano, Siena, 13-15 novembre 2008), Camporeale, S.; Dessales, H.; Pizzo, A. (a cura di). Madrid, 485-90.
- Lazzarini, L. (2013). «A First Characterization of a new Bigio Antico marble a hitherto unknown ancient quarry at Aghios Petros (Tripolis-Peloponnesus)». «*Exempli Gratia*». *Sagalassos, Marc Waelkens and Interdisciplinary Archaeology*, Poblome, J. (a cura di). Leuven.
- Lemaitre, S. (2000). «Les importations d'amphores de Méditerranée orientale à Lyon au III siècle ap. J.-C.». *ReiCretActa*, 36, 467-76.
- Loeschcke, S. (1919). *Lampen aus Vindonissa. Ein Beitrag zur Geschichte von Vindonissa und des antiken Beleuchtungswesens*. Zürich.
- Lombardi, R. (2011). «Le lucerne fittili». *Masseria Seppannibale Grande in agro di Fasano (BR): Indagini in un sito rurale (aa. 2003-2006)*, Bertelli, G.; Lepore, G. (a cura di). Bari, 438-51.
- Lopes, C.; Mayet, F. (1990). «Commerce régional et lointain des amphores lusitaniennes». *Les amphores lusitaines*, Alarcao, A.; Mayet, F. (éds.). Paris, 295-302.
- Mackensen, M. (1987). «Mediterrane Sigillate, Lampen und Amphoren». *Invillino-Ibligo in Friaul I. Die römische Siedlung und das spätantik-frühmittelalterliche Castrum*, Bierbrauer, V. (Hrsg.), 229-65.
- Mackensen, M. (1993). *Die spätantiken Sigillata- und Lampentöpfereien von El Mahrine (Nordtunesien): Studien zur nordafrikanischen Feinkeramik des 4. bis 7. Jahrhunderts*. München.
- Maggi, P. (2001). «La ceramica fine da mensa». *Loron (Croatie). Un grand centre de production d'amphores à huile istriennes (I-IV s. C.)*, Tassaux, F.; Matijašić, R.; Kovačić, V. (eds.). Bordeaux, 127-76.
- Maggi, P.; Merlatti, R. (2007). «L'evoluzione delle importazioni ad Aquileia, II, Produzioni italiane e orientali: la ceramica». *Aquileia dalle origini alla costituzione del ducato longobardo. Territorio-Economia-Società (AAAd, 65)*, 547-81.
- Maggi, P.; Merlatti, R. (2011). «Ceramica a vernice nera d'importazione ad Aquileia dagli scavi a nord del Porto». *QuadFriulA*, 21, 57-64.

- Maggi, P.; Starac, A. (2000). «Rinvenimenti di terra sigillata e di altre ceramiche fini di produzione orientale in Istria». *ReiCretActa*, 36, 349-57.
- Maioli, M.G. (1976). «Terra sigillata tarda del ravennate». *ReiCretActa*, 16, 160-73.
- Maioli, M.G. (1983). «La ceramica fine da mensa (terra sigillata)». *Ravenna e il porto di Classe. Venti anni di ricerche archeologiche tra Ravenna e Classe*, Bermond Montanari, G. (a cura di). Bologna, 86-112.
- Malfitana, D. (2012). «Archeologia della produzione e diritto romano. Il marchio ARRET-INVM: copyright, falsificazione o messaggio pubblicitario?». *Minima Epigraphica et Papirologica*, 12-15, 2009-2012, (2012), 201-12.
- Malizia, A. (1985). «La raccolta paleontologica del Museo Archeologico di Altino (Venezia)». *AV*, 8, 125-48.
- Manacorda, D. (2001). «Le fornaci di Giancola (Brindisi): archeologia, epigrafia, archeometria». *20 ans de recherches à Sallèles d'Aude*, Launenheimer, F. (éd.). Besançon, 229-40.
- Mandrizzato, L.; Marcante, A. (2005). *Vetri antichi del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia. Il vasellame da mensa. Corpus delle collezioni del vetro in Friuli Venezia Giulia*, 2. Udine.
- Mandrizzato, L.; Tiussi, C.; Degrassi, V. (2000). «Appunti sull'*instrumentum* d'importazione greca ed orientale ad Aquileia». *ReiCretActa*, 36, 359-64.
- Mantovani, V. (2011). «La terra Sigillata decorata dello scarico di via Retratto ad Adria». *QuadFriula*, 21, 165-84.
- Marabini Moevs, M.T. (1973). *The Roman Thin Walled Pottery from Cosa (1948-1954)*. Roma.
- Marangou-Lerat, A. (1995). *Le vin et les amphores de Crète de l'époque classique à l'époque impériale*. Atene.
- Marchei, M.C. (2004). «Scheda n. 65. Giallo antico». *Marmi antichi*, I, Borghini, G. (a cura di). Roma, 214-15.
- Marinig, T. (1986-1987). *Altino: Manufatti ceramici a vernice nera*. Tesi di Laurea Università Ca' Foscari Venezia.
- Marion, Y.; Starac, A. (2001). «Les amphores». *Loron (Croatie). Un grand centre de production d'amphores à huile istriennes (I-IV sec. s.p.C.)*, Tassaux, F.; Matijasic, R.; Kavacic, V. (éds.). Bordeaux, 97-125.
- Maritan, F.E. (2009). «I mortaria fittili romani da Altino: tipologia, corpus epigrafico e distribuzione areale». *QdAV*, 15, 162-79.
- Martin Kilcher, S. (1994). *Die römischen amphoren aus Augst und Kaiseraugst. Ein Beitrag zur römischen Handels- und Kulturgeschichte II: Die amphoren für Wein, Fischsauce, Südfrüchte (Gruppen 2-24) und Gesamtauswertung*. Augst.
- Maselli Scotti, F. (1987). «Terre sigillate di Aquileia e Tergeste. Produzioni italiche e importazioni galliche e orientali». *ReiCretActa*, 25-26, 207-24.
- Maselli Scotti, F.; Degrassi, V.; Mandrizzato, L.; Mian, G.; Provenzale, V.; Riccobono, D.; Tiussi, C. (2004). «Gli scarichi della *domus* di Piazza Barbacan a Trieste: un contesto di II - inizi III sec. d.C.». *AttiMemIstria*, 103(1), 19-105.
- Massa, S. (1998). «Ceramica fine da mensa: importazioni e imitazioni in Lombardia nei secoli VI-VII». *Ceramica in Italia: VI-VII secolo*, Atti del Colloquio in onore di J.W. Hayes (Roma, 11-13 maggio 1995), Saguì, L. (a cura di). Firenze, 591-7.
- Massa, S. (1999). «La ceramica d'importazione africana». *S. Giulia di Brescia. Gli scavi dal 1980 al 1992*, Brogiolo, G.P. (a cura di). Firenze, 101-23.
- Massa, S. (2002). «La ceramica d'importazione africana». *Nuove ricerche sul «Capitolium» di Brescia. Scavi, studi e restauri*, Rossi, F. (a cura di). Milano, 371-9.
- Mayet, F. (1975). *Les céramiques à parois fines dans la Péninsule Ibérique*. Paris.
- Mayet, F. (1990). «Les amphores lusitaniennes: typologie, production, commerce». *Actes des Journées d'études (Conimbriga, 13-14 octobre 1988)*, Alarcao, A.; Mayet, F. (éds.). Paris, 29-35.
- Mayet, F.; Picon, M. (1986). «Une sigillée phocéenne tardive («Late Roman C ware») et sa diffusion en Occident». *Figlina*, 7, 129-42.
- Mazzeo Saracino, L. (1985). «Terra Sigillata Nord-Italica». *Atlante delle forme ceramiche II*, 175-230.
- Mazzeo Saracino, L. (2000). «Lo studio delle terre sigillate padane: problemi e prospettive». *Produzione ceramica in area padana 2000*, 29-45.
- Mazzeo Saracino, L.; Morandi, N.; Nannetti, M.C. (2000). «Ceramica a vernice nera da Ariminum: produzione locale, rapporti produttivi e commerciali in base allo studio morfologico e archeometrico». *Produzione ceramica in area padana 2000*, 135-44.
- Mazzetto, E. (2005). «Ceramica a vernice nera». *Fragmenta 2005*, 65-71.
- Mazzocchin, S. (2000). «I materiali tardo antichi». *Il teatro romano di Asolo. Valore e fun-*

- zione di un complesso architettonico urbano sulla scena del paesaggio, Rosada, G. (a cura di). Treviso, 123-45.
- Mazzocchin, S. (2003). «Commerci sull'Adriatico. Le derrate importate dall'oriente: il caso di Padova». *L'archeologia dell'Adriatico dalla preistoria al medioevo*, Atti del congresso internazionale (Ravenna, 7-9 giugno 2001), Lenzi, F. (a cura di). Firenze, 370-7.
- Mazzocchin, S. (2013). *Vicenza. Traffici commerciali in epoca romana: i dati delle anfore*. Trieste.
- Mercando, L. (1974). «Portorecanati (Macerata). La necropoli romana di Portrecanati». *NSc*, 142-430.
- Millo, L. (2005). «Ceramica grigia». *Fragmenta* 2005, 73-107.
- Mitruccio, V. (2005a). «Terra Sigillata». *Fragmenta* 2005, 199-210.
- Mitruccio, V. (2005b). «Ceramica comune grezza». *Fragmenta* 2005, 213-32.
- Mitruccio, V.; Potente, S. (2005). «Ceramica comune». *Fragmenta* 2005, 211-12.
- Modrzejewska, I. (1995). *Anfore spagnole nel Veneto. Testimonianze dei contatti commerciali tra Betica-Venezia*. Pisa.
- Modrzejewska, I.; Pianetti, F. (1994). «Anfore spagnole del deposito di Verona (Italia). Interpretazione dei dati analitici». *AEspA*, 67, 147-55.
- Morandini, F. (2008). «La ceramica di importazione africana». *L'area del Capitolium di Verona* 2008, 405-16.
- Morel, J.P. (1969). «Études de céramique campanienne, I: l'atelier des petites estampilles». *Mélanges d'archéologie et d'histoire*, 81, 59-117.
- Morel, J.P. (1981). *Céramique campanienne: les formes*, 1-2. Rome.
- Morpurgo, G. (2013). «La ceramica grigia». *Atlante tipologico delle forme ceramiche di produzione locale in Etruria padana*, Mattioli, C. (a cura di). Bologna, 381-494.
- Mozzi, P.; Fontana, A.; Ninfo, A.; Ferrarese, F. (2011). «La struttura urbana di Altino: telerilevamento e contesto geomorfologico». *Altino dal cielo* 2011, 15-28.
- Mullor, A.L.; Menéndez, A.M. (2008). «Las ánforas de la Tarraconense». *Cerámica hispanorromanas. Un estado de la cuestión*, Editado con motivo del XXVI Congreso Internacional de la Asociación. Cadiz, 689-724.
- Munsell, A.H. (1975). *Munsell Soil Color Charts*. Baltimore.
- Murialdo, G. (1993-1994). «Anfore tardo antiche nel Finale (VI-VII secolo)». *RStLig*, 59-60, 213-46.
- Negrelli, C. (1998). «Ceramiche tardoantiche da alcuni contesti stratigrafici dell'Emilia Orientale». *I Incontro di Studio sulle Ceramiche Tardoantiche e Alto Medievali*, Atti del Convegno Cer.Am.Is. (Manerba, 16 ottobre 1998), Curina, R.; Negrelli, C. (a cura di). Firenze, 25-53.
- Ninno, A.; Fontana, A.; Mozzi, P.; Ferrarese, F. (2009). «The Map of Altinum, Ancestor of Venice». *Science*, 325, 577.
- Novak, V. (1980). «Vasellame fine da mensa dallo scavo della basilica civile». *AqN*, 51, cc. 97-130.
- Noye, G. (1991). «Les Bruttii au VI siècle». *MEFRM*, 103-2, 505-51.
- OCK 2000 = Oxé, A.; Comfort, H.; Kenrick, (2000). «Corpus vasorum Arretinorum»: a Catalogue of the Signatures, Shapes and Chronology of Italian «sigillata». Bonn.
- Olcese, G. (1993). *Le ceramiche comuni di «Albintimilium»*. Indagine archeologica e archeometrica sui materiali dell'area del cardine. Firenze.
- Olcese, G. (2003). *Ceramiche comuni a Roma e in area romana. Produzione, circolazione e tecnologia. Tarda età repubblicana - prima età imperiale*. Mantova.
- Onisto, N.; Drusini, A. (2006). «Gli ossuari vitrei di Altino: i resti cremati». «... ut... rosae... ponerentur». *Scritti di Archeologia in ricordo di Giovanna Luisa Ravagnan*, Bianchin Citton, E., Tirelli, M. (a cura di), *QdAV*, serie speciale 2, 199-203.
- Opait, A. (2007). «From Dr 24 to LR2?». *Late Roman Caerse Wares II*, 627-43.
- Oren-Pascal, M.; Bernal Casasola, D. (2001). «Ánforas sudhispánicas en Caesarea Maritima. Un ejemplo de importación de vino, aceite y conservas de pescado béticas en Iudaea». *Actas del Congreso Internacional Ex Baetica Amphorae. Conservas, aceite y vino de la Bética en el Imperio Romano* (Sevilla-Écija, 1998). Écija, 989-1033.
- Oriolo, F. (2012). «Prime considerazioni sulla decorazione parietale di Altino». *La pittura romana nell'Italia Settentrionale e nelle regioni limitrofe* (AAAd, 73), 157-69.
- Orizzonti del sacro 2001 = Orizzonti del sacro: culti e santuari antichi in Altino e nel Veneto orientale*. Convegno (Venezia, 1-2 dicembre 1999), Cresci Marrone, G.; Tirelli, M. (a cura di). Roma 2001.
- Ostia I = Ostia I. Le Terme del nuotatore. Scavo dell'ambiente IV*, Carandini, A.; Fabbricotti, E.; Gasparri, C. (a cura di), *StMisc*, 13, 1969.

- Ostia II = Ostia II. *Le Terme del Nuotatore. Scavo dell'ambiente I*, Carandini, A. (a cura di), *St-Misc*, 16, 1970.
- Ostia III = Ostia III. *Le Terme del Nuotatore. Scavo dell'ambiente V e di un Saggio nell'area SO*, Carandini, A.; Panella, C. (a cura di), *St-Misc*, 21, 1973.
- Pacetti, F. (1986). «La distribuzione delle anfore orientali tra il IV e VII sec. d.C.». *Società romana e produzione schiavistica. Merci, mercati e scambi nel Mediterraneo*, Giardina, A.; Schiavone, A. (a cura di). Bari, 278-84.
- Palmieri, L. (2012). «La trasformazione del paesaggio economico. Il caso di Neapolis-Nabeul». *L'Africa romana: trasformazione dei paesaggi del potere nell'Africa settentrionale fino alla fine del mondo antico, Atti del XIX Convegno Internazionale* (Sassari, 16-19 dicembre 2010), Cocco, M.B.; Gavini, A.; Ibba, A. (a cura di). Sassari, 499-514.
- Panella, C. (1986). «Oriente ed Occidente: considerazioni su alcune anfore 'egee' di età imperiale». *Recherches sur les amphores grecques*, Actes du colloque international organisé par le Centre national de la recherche scientifique, l'Université de Rennes II et l'École Française d'Athènes, Empereur, J.-Y.; Garlan, Y. (éds.). Atene, 609-36.
- Panella, C. (1989). «Le anfore italiche del II secolo d.C.». *Amphores romaines et histoire économique: dix ans de recherche*, Actes du colloque de Sienne (22-24 mai 1986), Collection de l'École Française de Rome. Rome, 139-78.
- Panella, C. (1993). «Merci e scambi nel Mediterraneo tardo antico». *Storia di Roma 3. L'età tardo antica II. I luoghi e le culture*, Carandini, A.; Cracco Ruggini, L.; Giardina, A. (a cura di). Torino, 613-97.
- Panella, C. (1996). «Lo studio delle ceramiche comuni di età romana». *Les céramiques communes de Campaine et de Narbonnaise I^{er} s. Av.J.-C. - II^e s. Ap. J.-C.). La vaiselle de cuisine et de table*, Bats, M. (éd.). Naples, 9-15.
- Panella, C.; Fano, M. (1977). «Le anfore con anse bifide conservate a Pompei: contributo ad una loro classificazione». *Méthodes classiques et méthodes formelles dans l'étude typologique des amphores*, Actes du colloque de Rome (27-29 mai 1974). Rome, 133-77.
- Paolucci, G. (2012). *Mosaici e pavimenti dell'Emilia Romagna (Regio VIII)*. Tesi di dottorato, Università degli Studi di Padova.
- Paveggio, A. (2011). «Work in progress: dall'archivio storico verso la carta archeologica in-formatizzata di Altino». *Altino dal cielo* 2011, 159-74.
- Pavolini, C. (1976-77). «Una produzione italica di lucerne: Le Vogelkopflampen ad ansa trasversale». *BullCom*, 76, 45-134.
- Pavolini, C. (1981). «Le lucerne nell'Italia romana». *Società romana e produzione schiavistica, II, Merci, mercanti e scambi nel Mediterraneo*, Giardina, A.; Schiavone, A. (a cura di). Bari, 139-84.
- Pavolini, C. (2000). *Scavi di Ostia, 13. La ceramica comune. Le forme in argilla depurata dell'Antiquarium*. Roma.
- Pavoni, G. (2008). «Le anfore spagnole». *L'area del «Capitolium» di Verona* 2008, 371-87.
- Peacock, D.P.S.; Williams, D.F. (1986). *Amphorae and the Roman Economy*. London.
- Pensabene, P. (1998). *Marmi antichi II. Cave e tecnica di lavorazione, provenienza e distribuzione*. Roma.
- Pensabene, P. (2013). *I marmi nella Roma antica*. Roma.
- Pensabene, P.; Bruno, M. (1998). *Il marmo e il colore. Guida fotografica. I marmi della collezione fotografica Podesti*. Roma.
- Peresani, M. (2015). «Il Paleolitico e il Mesolitico del Veneto». *Preistoria e Protostoria del Veneto*, Atti della XLVIII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Padova, 5-9 novembre 2103), Leonardi, G.; Tiné, V. (a cura di). Firenze, 17-31.
- Perko, V. (1991). «Terra sigillata africana». *Scavi ad Aquileia* 1991, 119-38.
- Pesavento Mattioli, S. (1993). «Anfore romane a Padova: le anfore con 'collo ad imbuto' dallo scavo di Roncaglia di Ponte San Nicolò». *QdAV*, 9, 148-53.
- Pesavento Mattioli, S. (1999). «Anfore romane a Verona: nuovi rinvenimenti». *QdAV*, 15, 40-3.
- Pesavento Mattioli, S. (2000). «Anfore betiche in Italia settentrionale: direttrici di approvvigionamento e rapporti con le produzioni locali di olio e di conserve e di salse di pesce (I e II secolo d.C.)». «*Ex Baetica Amphorae*»: *consevas, aceite y vino de la Bética en el Imperio Romano*, Congresso internacional (Sevilla-Écija, 17-20 dicembre 1998). Écija, 733-55.
- Pesavento Mattioli, S.; Benvenuti, E. (2001). «Due anforette con *tituli picti* dal Veneto». *QdAV*, 17, 169-73.
- Pesavento Mattioli, S.; Mazzocchin, S. (1993). «Anfore romane a Padova: le anfore con 'collo ad imbuto' dallo scavo di Roncaglia di Ponte San Nicolò». *QdAV*, 9, 148-57.

- Pesavento Mattioli, S.; Ruta Serafini, A. (1995). «Padova, via Beato Pellegrino. Scavo 1994. Necropoli romana e depositi di anfore». *QdAV*, 11, 88-106.
- La pittura romana nell'Italia Settentrionale 2012 = La pittura romana nell'Italia Settentrionale e nelle regioni limitrofe*, (AAAd, 73).
- Pizzolato, D. (2013-2014). *Altino survey 2012: le anfore africane e spagnole*. Tesi di Laurea Università Ca' Foscari Venezia.
- Pons, L. (2007). «Contenedores para la exportación de las salazones tingitanas en el alto imperio». *Salsa y salazones de pescado en occidente durante la Antigüedad*, Actas del congreso internacional (Cadiz, 7-9 noviembre 2005). Cadiz, 453-7.
- Possenti, E. (2011). «La cristianizzazione della cultura materiale». *Altino antica 2011*, 181.
- Potente, S. (2005a). «Ceramica a vernice nera». *Fragmenta 2005*, 187-96.
- Potente, S. (2005b). «Pareti sottili». *Fragmenta 2005*, 197-8.
- Potente, S. (2005c). «Ceramica comune depurata e semidepurata». *Fragmenta 2005*, 233-46.
- Produzione ceramica in area padana 2000 = Produzione ceramica in area padana tra il II secolo a.C. e il VII secolo d.C. Nuovi dati e prospettive di ricerca*. Convegno internazionale (Desenzano del Garda, 8-10 aprile 1999), Brogiolo, G.P.; Olcese, G. (a cura di). Mantova 2000.
- Produzioni 2003 = Produzioni, merci e commerci in Altino preromana e romana*, Atti del Convegno (Venezia, 12-14 dicembre 2001), Cresci Marrone, G.; Tirelli, M. (a cura di). Roma 2003.
- Provoost, A. (1970). «Les lampes à récipient allongé trouvées dans les catacombes romaines: Essai de classification typologique». *BBelgRom*, 51, 17-55.
- Pucci, G. (1985). «Terra Sigillata Italica». *Atlante delle forme ceramiche II*, 361-404.
- Quale futuro per l'archeologia 2009 = Quale futuro per l'archeologia?* Workshop internazionale (Roma, 4-5 dicembre 2008), D'Agata, A.L.; Alaura, S. (a cura di). Roma 2009.
- Ravagnan, G.L. (1983). «Le lucerne con marchio di fabbrica di Altino». *AqN*, 54, cc. 49-112.
- Ravegnani, G. (2006). *Bisanzio e Venezia*. Bologna.
- Remolà Vellverdú, J.A. (2000). *Las anforas tardo-antiguas en «Tarraco» (Hispania tarraconensis), siglos 4.-7. d. C.* Barcelona.
- Rendini, P. (2001). «I pavimenti in commesso laterizi della Regio VII: un aggiornamento». *Atti del X Colloquio dell'AISCOM*, Firenze 2001, Guidobaldi, F.; Paribeni, A. (a cura di), Ravenna, 227-42.
- RIC = The Roman Imperial Coinage*, I-X, 1923-2007. London.
- Ricci, A. (1985). «Ceramica a pareti sottili». In: *Atlante delle forme ceramiche II*, 231-357.
- Ricci, M. (1973). «Per una cronologia delle lucerne tardo repubblicane». *RStLig*, 39, 168-234.
- Riley, J.A. (1975). «The Pottery from the First Session of Excavation in the Caesarea Hippodrome». *BASOR*, 218, 25-63.
- Rinaldi, F. (2007). *Mosaici e pavimenti del Veneto: province di Padova, Rovigo, Verona e Vicenza (I sec. a.C.- VI sec. d.C.)*. Roma.
- Riflessi di vetro 2006 = Riflessi di vetro da Altino a Venezia. Vetri romani dal Museo Archeologico Nazionale di Altino*, Tirelli, M. (a cura di). Venezia 2006.
- Rizzo, G. (2003). «*Instrumenta Urbis*». I. *Ceramiche fini da mensa, lucerne ed anfore a Roma nei primi due secoli dell'Impero*. Collection de l'École Française de Rome, 307, Roma.
- Roffia, E. (1991). «Ceramica africana». *Scavi MM3 1991*, 89-105.
- Rosada, G. (1980). «*Portus Aedro - Vallonga (Padova)*». *AV*, 3, 69-96.
- Rosada, G. (1999). «Mura, porte e archi nella decima regio: significati e correlazioni areali». *La città nell'Italia settentrionale in età romana. Morfologia, struttura e funzionamento dei centri urbani delle Regione X e XI*, Atti del Convegno (Trieste, 1987). Roma, 365-409.
- Rubinich, M.; Braidotti, E. (2007). «Anfora dall'area delle grandi terme di Aquileia. Risultati preliminari». *AqN*, 78, cc. 193-222.
- Rupel, L. (1991a). «Ceramica ad orlo annerito». *Scavi ad Aquileia 1991*, 138-9.
- Rupel, L. (1991b). «Ceramica comune». *Scavi ad Aquileia 1991*, 145-78.
- Salvadori, M. (2012). «I sistemi decorativi parietali in Cisalpina: per un aggiornamento dei dati». *La pittura romana nell'Italia Settentrionale e nelle regioni limitrofe (AAAd, 73)*, 19-39.
- Sandrini, G.M. (2003). «Le sigillate orientali di Altino». *Produzioni 2003*, 227-33.
- Sangati, C. (1999-2000). *I marmi policromi dell'area archeologica di «Altinum»*. Tesi di Laurea IUAV Venezia.
- Santocchini Gerg, S. (2013). «L'apparato decorativo della ceramica dell'Etruria padana». *Atlante tipologico delle forme ceramiche di produzione locale in Etruria padana*, Mattioli, C. (a cura di). Bologna, 495-535.

- Santoro Bianchi, S. (2005). «La ceramica grigia padana». *La ceramica e i materiali di età romana* 2005, 105-14.
- Scavi ad Aquileia 1991 = *Scavi ad Aquileia, I: L'Area ad est del Foro. Rapporto degli scavi 1988*, Verzàr-Bass, M. (a cura di). Roma 1991.
- Scavi ad Aquileia 1994 = *Scavi ad Aquileia, I: L'Area ad est del Foro 2. Rapporto degli scavi 1989-91*, Verzàr-Bass, M. (a cura di), Roma 1994.
- Scavi MM3 = *Scavi MM3. Ricerche di archeologia urbana a Milano durante la costruzione della linea 3 della metropolitana 1982-1990*, Caporusso, D. (a cura di). Milano 1991.
- Schenk, A. (2008). *Regard sur la tabletterie antique: Les objets en os, bois de cerf et ivoire du Musée Romain d'Avanches*. Avanches.
- Schindler, E. (1967). *Die „Schwarze Sigillata“ des Magdalensberges*. Klagenfurt.
- Schlinder-Kaudelka, E. (1980). *Die römische Modellerkeramik vom Magdalensberg*. Klagenfurt.
- Schindler-Kaudelka, E. (2012). «La ceramica a pareti sottili del Magdalensberg 1975-1998-2011». *Emona: Between Aquileia and Pannonia*, Županek, B. (ed.). Capodistria, 323-66.
- Schneider, G. (2000). «X-Ray Fluorescence analyses of vernice nera, sigillata and Firmalampen from North Italy». *Produzione ceramica in area padana* 2000, 103-6.
- Scott Ryberg, I. (1940). *An Archaeological Record of Rome from the Seventh to the Second Century B.C.* London.
- Scotti Maselli, F. (1980). «Spunti per una ricerca sulla diffusione delle terre sigillate italiche nell'Alto Adriatico». *AqN*, 51, cc. 170-95.
- Sfreda, N. (1998). «Ceramica a vernice nera». In: *Ceramiche in Lombardia tra II secolo a.C. e VII secolo d.C.: Raccolta dei dati editi*, Olcese, G. (a cura di). Mantova, 21-36.
- Side-by-Side Survey 2004 = *Side-by-Side Survey: Comparative Regional Studies in the Mediterranean World*, Alcock, S.; Cherry, J. (eds.). Oxford 2004.
- Sirago, V.A. (2003). «Crisi dei vini campani nel I sec. d.C.». *Rivista storica del Sannio*, 20, 2-11.
- Sironi, A. (2004). «Repertorio. Scheda 22. Brecchia corallina». *Marmi antichi*, Borghini, G. (a cura di). Roma, 133-66.
- Sistemi informativi geografici 2004 = *Sistemi informativi geografici: Manuale e casi studio città e territorio*, Teti, M.A. (a cura di). Milano 2004.
- Speranza, S. (2011). «Anfore». *Scoppieto II. I materiali: monete, ceramica a vernice nera, ceramica a pareti sottili, ceramica di importazione africana, anfore, manufatti e strumenti funzionali alla lavorazione dell'argilla e alla cottura, pesi da telaio, vetro, osso lavorato, metalli, sculture, materiale epigrafico*, Bergamini, M. (a cura di). Firenze, 305-41.
- Sperti, L. (2011a). «La decorazione architettonica dell'area urbana». *Altino dal cielo* 2011, 95-116.
- Sperti, L. (2011b). Schede n. 33, «I capitelli italici»; n. 34, «Un atelier di prima età augustea»; n. 54, «Testimonianze di architettura urbana di età antoniniana e severiana». *Altino antica* 2011, 126, 127, 164.
- Sperti, L.; Tirelli, M. (2007). «I capitelli romani di Altino». *RdA*, 31, 103-38.
- Stoppioni, M.L. (1993). «Le anfore». *Con la terra e con il fuoco. Fornaci romane nel Riminese*, Stoppioni, M.L. (a cura di). Rimini, 145-54.
- Stoppioni, M.L. (2008). «La sigillata tarda di Sarsina». *Storia di Sarsina I. L'età antica*, Donati, A. (a cura di). Cesena, 713-62.
- Tarpini, R. (2001). «Bilance e stadere». *Pondera: pesi e misure nell'antichità*, Corti, C.; Giordani, N. (a cura di). Modena, 179-88.
- Tassinari, G. (1998). «Ceramica a pareti sottili». *Ceramiche in Lombardia tra II secolo a.C. e VII sec. d.C.: Raccolta dei dati editi*, Olcese, G. (a cura di). Mantova, 37-65.
- Tchernia, A. (1986). *Le vin de l'Italie romaine*. Roma.
- TECT 1 = *TECT 1: un progetto per la conoscenza della pittura parietale romana nell'Italia settentrionale*. Salvadori, M.; Scagliarini Corlàita, D.; Coralini, A. (a cura di). Padova 2015.
- Terre di mare 2008 = *Terre di mare: l'archeologia, dei paesaggi costieri e le variazioni climatiche*, Atti del Convegno internazionale di studi (Trieste, 8-10 novembre 2006), Auriemma, R.; Snjezana, K. (a cura di). Trieste 2008.
- La terre sigillée gallo-romaine 1986 = *La terre sigillée gallo-romaine. Lieux de production du Haut Empire. Implantations, produits, relations*, Bémont, C. (éd.), (Documents d'archéologie française, 6). Paris 1986.
- Terrenato, N. (2000). «The Visibility of Sites and the Interpretation Of field Survey Results: Towards an Analysis of Incomplete Distributions». *Extracting Meaning from Plough-soil Assemblages*, Francovich, R.; Patterson, H.; Barker, G. (eds.). Oxford, 60-71.
- Tinè, V. (2015). «Il Neolitico in Veneto». *Preistoria e Protostoria del Veneto*, Atti della XLVIII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Padova, 5-9 novem-

- bre 2103), Leonardi, G.; Tiné, V. (a cura di). Firenze, 79-94.
- Tirelli, M. (1987). «Oderzo». *Il Veneto nell'età romana, 2, Note di urbanistica e di archeologia del territorio*, Cavalieri Manasse, G. (a cura di). Verona, 357-90.
- Tirelli, M. (1993). *Il Museo archeologico Nazionale e le aree archeologiche di Altino*. Padova.
- Tirelli, M. (2001). «Il porto di Altinum». *Strutture portuali e rotte marittime nell'Adriatico di età romana* (AAAd, 46), 295-316.
- Tirelli, M. (2006). «Gli ossuari vitrei di Altino: i destinatari». «... ut... rosae... ponerentur». *Scritti di Archeologia in ricordo di Giovanna Luisa Ravagnan*, Bianchin Citton, E.; Tirelli, M. (a cura di), QdAV, serie speciale 2, 177-97.
- Tirelli, M. (2008). «Le aree archeologiche di Altinum. Un bilancio». *Vivere nei luoghi del passato. Tutela, valorizzazione e fruizione delle aree e dei parchi archeologici*, Atti del Convegno di Studi (Serravalle Scrivia, 2004). Genova, 83-7.
- Tirelli, M. (2011a). «L'immagine della città dalla ricerca tra terra e cielo». *Altino dal cielo* 2011, 59-80.
- Tirelli, M. (2011b). «Dal secondo triumvirato all'età augustea (43 a.C.-14 d.C.)». *Altino antica* 2011, 114-21.
- Tirelli, M. (2011c). «Il primo secolo d.C.: la floridezza». *Altino antica* 2011, 132-9.
- Tirone, C.; Oriolo, F. (1991). «Anfore spagnole (AS)». *Scavi ad Aquileia* 1991, 197-201.
- Tombolani, M. (1985). «Altino preromana». *Altino preromana e romana*, Scarfi, B.M.; Tombolani, M. (a cura di), 51-68.
- Toniolo, A. (1987). «I contenitori da trasporto di epoca romana nel Polesine di Rovigo». *AV*, 10, 87-128.
- Toniolo, A. (1991). *Le anfore di Altino*. *AV*, 14.
- Toniolo, A. (1996). «Le anfore». *Archeologia di un ambiente padano. San Lorenzo di Pegognaga (Mantova)*, Tamassia, A.M. (a cura di). Firenze, 235-68.
- Toniolo, A. (2007). «Anfore dall'area lagunare». *La circolazione delle ceramiche nell'Adriatico tra tarda antichità e alto medioevo*, III incontro di studio Cer.Am.Is., Gelichi, S.; Negrelli, C. (a cura di). Mantova, 91-106.
- Toniolo, A. (2009). «Olio e salsamenta iberici nella Venetia (I-IV sec. d.C.)». *Olio e pesce in epoca romana: produzione e commercio nelle regioni dell'alto Adriatico*, Atti del Convegno (Padova, 16 febbraio 2007), Pesavento Mattioli, S.; Carre, M.-B. (a cura di). Roma, 799-814.
- Tortorella, S. (1981). «Ceramica da cucina africana». *Atlante delle forme ceramiche I*, 208-27.
- Tortorella, S. (1997). «Considerazioni sulla sigillata tarda dell'Italia centro-settentrionale». *StMisc*, 30, 323-35.
- Tosatti, A.M. (1991). «Materiali in osso e corno». *Scavi MM3* 1991, 63-70.
- Valleri, L. (1999-2000). *Lucerne fittili da alcune necropoli romane di Altino*. Tesi di laurea Università Ca' Foscari Venezia.
- Valleri, L. (2003). «La produzione di lucerne ad Altino». *Produzioni* 2003, 357-62.
- Ventura, P. (1991). «Terra sigillata orientale». *Scavi ad Aquileia* 1991, 114-18.
- Ventura, P. (1994). «Terra sigillata orientale». *Scavi ad Aquileia* 1994, 121-5.
- Ventura, P.; Degrassi, V. (2005). «Riesame del materiale ceramico dalla villa di Lucinico (Gorizia, Italia)». *ReiCretActa*, 39, 91-101.
- Ventura, P.; Zulini, E. (2012-2013). «Attestazioni di terra sigillata africana ad Aquileia. Conoscenze pregresse e materiali inediti dai magazzini del Museo Archeologico Nazionale». *AqN*, 83-84, cc. 371-99.
- Verità, M. (2010). «Materie prime e tecnologia fusoria del vetro romano». *Altino. Vetri di laguna* 2010, 21-5.
- Veronese, S. (2000). «Come rendere visibile l'invisibile. Altino (Venezia) indagine magnetica». *Le Scienze*, 379.
- Verzàr-Bass, M. (1997). «Monumenti funerari di Trieste». In: *Monumenti sepolcrali romani in Aquileia e nella Cisalpina* (AAAd, 43), 117-36.
- Vetro murrino* 2012 = *Vetro murrino da Altino a Murano* 2012, Barovier Mentasti, R.; Squarcina, C.; Tirelli, M. (a cura di). Treviso 2012.
- Vigilia di romanizzazione* 1999 = *Vigilia di romanizzazione. Altino e il Veneto orientale tra II e I sec. a.C.*, Atti del Convegno (Venezia, 2-3 dicembre 1997), Cresci Marrone, G.; Tirelli, M. (a cura di). Roma 1999.
- Villa, L. (1994). «Le anfore tra tardoantico e medioevo». «Ad mensam». *Manufatti d'uso da contesti archeologici fra tarda antichità e medioevo*, Lusuardi Siena, S. (a cura di). Udine, 335-431.
- Volpe, G. (1988). «La ceramica di età romana». *Gli scavi del 1953 nel Piano di Carpino (Foggia): le terme e la necropoli altomedievale della villa di Avicenna*, D'Angela, C.; D'Amicis, A. (a cura di). Taranto, 81-101.
- Volpe, G. (1998). «Archeologia subacquea e commerci in età tardoantica». *Archeologia subacquea. Come opera l'archeologo. Storie dalle acque*. VIII Ciclo di lezioni sulla ricerca applicata in archeologia (Certosa di Pontignano, Siena, 9-15 dicembre 1996). Firenze, 561-626.

- Zabehlicky-Scheffenegger, S. (1991). «Frühe padanische Filialen einiger arretinischer Töpferien». *ReiCretActa*, 29-30, 95-104.
- Zabehlicky-Scheffenegger, S. (2006). «La Sigillata Padana». *Territorio e produzioni ceramiche: paesaggi, economia e società in età romana*. Atti del Convegno internazionale (Pisa, 20-22 ottobre 2005), Menchelli, S.; Pasquinucci, M. (a cura di). Pisa, 233-7.
- Zabehlicky-Scheffenegger, S.; Sauer, R. (2000). «Metodi di distinzione dei due gruppi di sigillata padana augustea trovati sul Magdalensberg». *Produzione ceramica in area padana 2000*, 69-78.
- Zaccaria, C. (1989). «Per una prosopografia dei personaggi menzionati sui bolli delle anfore romane dell'Italia nordorientale». *Amphores romaines et histoire économique: dix ans de recherche*, Actes du colloque (Sienne, 22-24 mai 1986), Collection de l'École Française de Rome, Roma, 443-67.
- Zamboni, L. (2013). «Fade to Grey. La ceramica grigia in area padana tra VI e I sec. a.C., un aggiornamento». *LANX*, 15, 74-110.
- Zampieri, E. (2000). *Presenza servile e mobilità sociale in area altinate: problemi e prospettive*. Portogruaro.
- Zec, A. (2009). «Le olle di ceramica grigia nel Veneto: sintesi classificatoria». *AV*, 32, 43-87.
- Zuccolo, L. (1982). «Necropoli romana (Scavi 1980), San Daniele (Udine)». *Ritrovamenti archeologici recenti e recentissimi nel Friuli-Venezia Giulia, Relazioni*, 1, Catalogo della Mostra. Trieste, 69-74.
- Zulini, E. (2007a). «Terra sigillata africana». *Trieste antica: lo scavo di Crosada*, Morselli, C.; Auriemma, R.; Maggi, P. (a cura di). Trieste, 39-52.
- Zulini, E. (2007b). «Ceramica africana da cucina». *Trieste antica: lo scavo di Crosada*, Morselli, C.; Auriemma, R.; Maggi, P. (a cura di). Trieste, 90-3.
- Zulini, E. (2015). «Nuove presenze di terra sigillata africana ad Aquileia». *Studia archaeologica «Monika Veržár Bass» dicata*, Callegher, B. (a cura di). Trieste, 183-93.

Sitografia

- <http://amphorae.icac.cat/>
http://archaeologydataservice.ac.uk/archives/view/amphora_ahrb_2005/cat_amph.cfm
 The Oxford Roman Economy Project: <http://oxrep.classics.ox.ac.uk/>
 Potsherd-Atlas of Roman Pottery: <http://potsherd.net/atlas/potsherd.html>